



Il segretariato sociale dell'A.S.C.E. OdV ETS

Relazione delle attività di segretariato sociale per il settennio 2016-2022

A cura di operatori e operatrici del servizio

Baule Irene, Boune Mohamoud Idrissa, Colaneri Stefano, Deidda Simona e Puddu
Enrico



1. Breve storia dell'A.S.C.E.

L'Associazione Sarda Contro l'Emarginazione (A.S.C.E.) OdV ETS, attiva fin dal 1988, ha operato in tutti i campi dove si manifesta il disagio e la discriminazione sociale. È una Organizzazione di Volontariato (OdV) che esercita esclusivamente attività istituzionale e opera senza scopo di lucro per perseguire finalità di natura civica, solidaristica e di utilità sociale svolgendo attività di interesse generale nel settore della cooperazione allo sviluppo.

Per statuto l'A.S.C.E. OdV ETS promuove il volontariato inteso come espressione di impegno civile, partecipazione, solidarietà e pluralismo. L'associazione non ha connotazione politica e religiosa e si ispira agli universali valori di solidarietà e rispetto per i più fragili nel mondo. I valori e i principi su cui poggia le sue attività sono gli stessi degli inizi. Da oltre 35 anni, infatti, l'Associazione e i/le suoi/sue volontari/e combattono i fenomeni e le cause di emarginazione e discriminazione sociale attraverso il mutuo aiuto solidaristico. L'impegno sociale che ha portato alla nascita dell'A.S.C.E. OdV ETS, e che prosegue nel corso degli anni, nasce come parte del più vasto movimento democratico del paese, sui temi dei diritti civili, della pace, della salvaguardia della natura e dell'ambiente, contro tutte le discriminazioni socioeconomiche che tracciano la linea di demarcazione tra libertà e costrizione

Riportiamo, qui, estratti del testo approvato nell'Assemblea generale dei Soci del 24 novembre 1990 il quale risulta essere, per noi e crediamo per l'intero Movimento, ancora di straordinaria attualità.

"Il nostro impegno sociale è nato e intende svilupparsi, come parte del più vasto movimento democratico del paese, sui temi dei diritti civili, della pace, della salvaguardia della natura e dell'ambiente, contro tutte le discriminazioni socioeconomiche che tracciano la linea di demarcazione tra libertà e costrizione. Non estranei, quindi, ma fortemente interessati, anzi schierati con quelle forze che, pur operando prioritariamente in campi diversi dal nostro, sono come noi sostenitrici di una più generale domanda di giustizia, di solidarietà e democrazia. Noi abbiamo scelto di agire nel campo dei diritti civili contro ogni forma e causa di emarginazione e discriminazione sociale, per i diritti e la solidarietà. Abbiamo scelto, come terreno d'azione, non uno solo degli ambiti in cui si manifesta la discriminazione ma l'intero campo perché, volendo andare a fondo alle questioni, riconosciamo cause storiche, economiche e culturali comuni ai diversi fenomeni di disagio sociale"

L'A.S.C.E. OdV ETS opera in stretta sinergia con le diverse realtà associative con l'obiettivo di promuovere e rafforzare reti, gruppi, movimenti, associazioni formali e informali che coprono spazi sociali fondamentali, lottano per la difesa della salute e del territorio, operano per migliorare le condizioni di vita nei quartieri più poveri, lavorano alla promozione di una cultura e coscienza critica e alla valorizzazione dell'identità personale e collettiva. Attraverso numerose sedi operative diffuse capillarmente nel territorio sardo, l'Associazione opera in stretta sinergia con le diverse realtà associative locali sulla base di partenariati forti e condividendone intenti e pratiche, con l'obiettivo di promuovere e rafforzare reti, gruppi, movimenti e associazioni formali e informali che coprono spazi sociali fondamentali, lottano per la difesa della salute e del territorio, operano per migliorare le condizioni di vita nei quartieri più poveri, lavorano alla promozione di una cultura e coscienza critica e alla valorizzazione dell'identità personale e collettiva. Questa presenza ramificata permette di conoscere in maniera più approfondita le specificità dei territori, di valorizzare le risorse sociali e culturali presenti e rilevare nuove situazioni di emarginazione sociale o bisogni su cui poter



intervenire. Le sedi locali A.S.C.E. OdV ETS non sono, quindi, solo uno spazio condiviso con altre realtà organizzate ma il luogo dove i comuni principi di inclusione, solidarietà, crescita collettiva prendono forma nella pratica quotidiana e nel tessuto socio-culturale dove operano.

Tra gli scopi principali presenti nello statuto dell'A.S.C.E. OdV ETS si sottolinea il contrasto ad ogni forma di discriminazione sociale, denunciarne i fenomeni e combatterne le cause anche più profonde, promuovere iniziative ed eventi diretti a rimuovere condizioni di emarginazione e discriminazione, operando anche nel campo della cooperazione allo sviluppo in qualsiasi parte del mondo. L'A.S.C.E. OdV ETS rivendica la piena fruibilità dei diritti umani, senza limitazioni e senza frontiere.

La sua organizzazione privilegia il lavoro collettivo rispetto a quello individuale, la confederazione delle autonomie democratiche, la socializzazione delle conoscenze e delle risorse.

L'A.S.C.E. OdV ETS concentra la sua attività nei seguenti campi d'azione: inclusione sociale e lotta alle povertà, diritti e tutela delle persone migranti, osservazione e monitoraggio dell'informazione, inclusione sociale delle comunità rom, solidarietà e cooperazione internazionale, identità di genere e lotta al patriarcato, difesa del territorio e dell'identità culturale e altri che di volta in volta, a seconda del periodo storico, vanno a delinearsi.

2. Visione politica alle attività di segretariato sociale

L'idea di svolgere un'attività di segretariato sociale è semplice. Parte dalla considerazione che viviamo in un mondo fortemente ingiusto dove i diritti naturali, le opportunità e quindi le possibilità di sviluppo della persona, per una grandissima e crescente parte della popolazione, sono estremamente diseguali, ridotti o negati. Si pensi che tra i paesi più popolosi dell'UE, l'Italia è quello in cui è maggiore la forbice tra ricchi e poveri. (EUROSTAT 2018).

Da notare che con la pandemia il divario è ulteriormente aumentato, chi era già ricco è diventato ancora più ricco, investendo nella finanza e non nella produzione di beni e servizi e chi era povero è ancora più povero. I numeri delle persone costrette a rivolgersi ai centri di solidarietà per le necessità più elementari sono spaventosamente aumentati.

Le istituzioni sono quindi costituite e/o asservite alla logica di quel sistema sociale dove la persona umana non gode della primaria attenzione della politica che è riservata invece agli affari e al potere oggi in mano a sempre più ristrette minoranze. Alla persona rimangono le briciole. Così anche i servizi generali, e perfino quelli alla persona, risentono della diversità di interessi che condizionano i governi. In definitiva la persona è ridotta a operaio, impiegato, paziente, cliente, consumatore, utente. Solo numeri, da contare quando si devono far tornare i conti di una economia dei ricchi e per i ricchi.

Ora, un servizio di segretariato sociale esiste o dovrebbe esistere in ogni comune. Esso però è concepito soltanto come luogo che si limita ad ascoltare, informare e orientare. Praticamente un servizio che indirizza altrove la persona, a prendere le sue briciole, quando ci sono. La scarsità di mezzi e di risorse che le amministrazioni comunali riservano ai servizi sociali è un segno evidente dello scarso interesse pubblico ad ascoltare e ad intervenire per i problemi delle persone che manifestano necessità, più interessati viceversa al mantenimento dei privilegi e del potere, agli appalti, alle costruzioni, ecc...



Un grande e crescente numero di persone vaga alla ricerca di una soluzione che non trova, perde l'orientamento, trova gli espedienti per vivere o vaga senza speranze. Da qui la necessità di intervenire con uno sportello di segretariato sociale che agisca dove l'ente pubblico non interviene.

Va inoltre considerato che le persone che vivono in condizioni di bisogno materiale spesso soffrono anche altre carenze: di cultura, di formazione, di capacità a risolvere autonomamente i propri problemi, di consapevolezza della propria condizione, dei propri doveri, delle proprie capacità o incapacità. E sono spesso il risultato di un abbandono e una deprivazione dei diritti fin dalla nascita. Perciò ci impegniamo a non limitare la nostra azione solidaristica alla cura del momento e a svolgere quanto necessario per la promozione della persona nel contrasto delle cause del suo disagio.

Ecco allora la necessità di ricorrere all'autorganizzazione e all'auto aiuto come comunità, per sostenere tutte quelle persone che richiedono un ascolto attento, non solo un altro indirizzo ma un vero interessamento, un accompagnamento (che può essere espresso con un "se non risolve mi faccia sapere" ma che può anche essere un accompagnamento personale), fino al trattamento collettivo quando occorresse un'azione di rivendicazione e di pressione perché le loro lecite richieste siano soddisfatte. Non ci sostituiamo quindi ai servizi già esistenti e funzionanti ma, interveniamo quando una persona non trova ascolto altrove o non sa a chi rivolgersi e non sa cosa fare per liberarsi dal suo malessere.

Ecco, quindi, che il popolo (di cui facciamo parte) aiuta il popolo, il popolo si auto aiuta e si mobilita perché nessuno rimanga solo!

Tecnicamente funziona come un punto di accoglienza della persona, attorniato dalla nostra rete regionale, da un indirizzario di Enti pubblici e/o enti privati, sportelli o Uffici di competenza, di amici che operano in quegli Enti pubblici e/o privati, di altri soci o amici che hanno delle specifiche competenze oltre ad una base di persone sensibili e solidali che siamo noi stessi/e e i/le nostri/e.

Abbiamo una responsabile/coordinatrice, uno o più operatori e un gruppo di lavoro composto da più volontari/e, fondamentale per la riuscita del lavoro e la realizzazione di una presa in carico condivisa, grazie al quale si affrontano anche i casi più complicati e difficili. Trattiamo di uno strumento anche per tutti noi e per le persone con le quali entriamo in contatto. Di riservato in tutto questo c'è solo il nome della persona che chiede aiuto. Tutto il resto può essere argomento da socializzare. Le riunioni, i seminari, i corsi di aggiornamento e di formazione sono assolutamente aperti a tutte/i.

Stili e metodi, anche qui devono essere coerenti con la predisposizione a condividere il disagio, accogliere quindi la persona con la massima disponibilità e indirizzarla verso il servizio utile. In alcuni un servizio può essere coperto direttamente da noi, attraverso le professionalità e le competenze degli operatori/trici e volontari/e, altre volte la persona va assolutamente affidata ad altre competenze (noi possiamo chiedere di essere informati degli esiti, manifestando così anche il nostro vero e pieno interesse).

In breve, ci facciamo carico anche noi del suo disagio e se ha bisogno l'aiutiamo a rimuoverlo. Alla persona assistita chiediamo di essere parte attiva, nella misura in cui può, in modo tale che essa stessa possa autodeterminarsi e, magari, aiutare un'altra persona. Il nostro vorrebbe essere un presidio di mutualismo e solidarietà, un luogo di partecipazione civile e democratica alla vita sociale, utile a costruire o rifondare una comunità solidale e una società migliore.



3. Realizzazione del segretariato sociale A.S.C.E.

Come si evince da quanto detto finora, l'attività di segretariato sociale, seppure con nomi differenti, è insita nei principi e valori che hanno portato alla costituzione dell'Associazione, garantendo i diritti di tutti quei soggetti o gruppi di individui che, spesso, li hanno visti negati da parte del sistema. Dalla sua nascita l'A.S.C.E. OdV ETS ha realizzato campagne di sensibilizzazione, partecipato a progetti di inclusione, supportato e accompagnato centinaia di persone verso l'autodeterminazione e l'autonomia. L'attività di rete ha portato alla nascita di varie esperienze, tra cui l'accompagnamento alle famiglie rom dei campi sparsi per la Sardegna in attività di mediazione con i servizi e le amministrazioni comunali, attività di doposcuola rivolte ai minori, supporto durante le chiusure dei campi di Alghero, Porto Torres e Cagliari. Ma anche sul versante delle comunità straniere presenti sul territorio regionale l'A.S.C.E. OdV ETS ha svolto un ruolo attivo con la realizzazione di un centro multietnico di aggregazione sociale e culturale, dei corsi di lingua italiana e la partecipazione a incontri, dibattiti e seminari. Una forte presenza dell'Associazione la si è riscontrata anche tra le fasce più deboli della popolazione locale, sempre nell'ottica di un supporto e, laddove possibile, un mutuo aiuto. Eventi, incontri e attività portati avanti dall'A.S.C.E. OdV ETS da sola o in collaborazione con altre realtà ufficiali o meno, sono innumerevoli e consentono una crescita comunitaria condivisa.

Tutte le esperienze e le attività svolte dall'Associazione nei decenni passati hanno portato, nel 2016, alla decisione di una maggiore stabilizzazione del servizio, con l'inserimento di figure professionali che potessero garantire la buona riuscita del servizio non più solo attraverso il supporto di volontari/e ma con l'istituzionalizzare di uno dei servizi di maggiore importanza per la sua rilevanza sociale e politica, ovvero le attività di segretariato sociale con la creazione di alcuni sportelli territoriali che consentano un focus specifico sulle povertà estreme e l'immigrazione. Tra gli obiettivi primari delle attività ritroviamo il supporto dei processi di acculturazione, la stimolazione della partecipazione dei singoli e dei gruppi alle trasformazioni in atto, la facilitazione della responsabilizzazione dei singoli e il superamento delle logiche di mero assistenzialismo.

Lo sportello di Cagliari è il primo che ha visto la sua concretizzazione, già nel febbraio 2016 grazie alla collaborazione tra A.S.C.E. OdV ETS, rete ISIDE e Associazione Yakaar. Successivamente, sempre nel 2016 (maggio) nascono lo sportello di Nuoro grazie alla collaborazione tra A.S.C.E. e USB e successivamente (settembre 2016) quello di Alghero inserito all'interno dello spazio sociale di ResPublica. Nel corso degli anni sono nati altri sportelli, alcuni dei quali tutt'ora operativi Sassari (2017) e Selargius (2020), altri per i quali si registra una breve esperienza conclusasi nell'arco di qualche mese ma che, laddove si riverifichino le condizioni necessarie, l'Associazione si attiverà per riorganizzare, come a Terralba/Oristano e Carbonia.

Lo sportello di Selargius, ultimo nato tra quelli operativi, ha preso avvio, inizialmente, come punto di raccolta per beni di prima necessità nato durante la prima ondata di lockdown del 2020 e attualmente attivo, anche, come sportello di segretariato sociale con un bacino di utenza molto ampio che coinvolge l'intera Città Metropolitana di Cagliari. L'obiettivo iniziale dell'attività era quella di risposta alle prime necessità e ai fabbisogni delle persone attraverso l'attivazione di una raccolta alimentare e consegna a domicilio di generi primari. Con il passare del tempo, venendo sempre più a contatto e in relazione con gli utenti, l'attività dello sportello è stata modificata con l'intenzione di indagare le reali problematiche dietro la mera richiesta di alimentari. Nei periodi di maggiore affluenza il Centro di raccolta ha ricevuto sino a circa 300 famiglie che sono state supportate sia nella consegna di generi alimentari che di abbigliamento.



Le attività di segretariato sociale sono state avviate già dal mese di maggio 2020, in modalità ufficiosa e in support al Centro di raccolta sito in via Istria, Selargius. In un primo periodo, a causa dell'assenza di uno spazio fisico in cui svolgere l'attività di sportello, il servizio è stato avviato principalmente con delle attività a domicilio. I servizi offerti inizialmente riguardavano principalmente l'accompagnamento degli utenti negli uffici dell'USB per richiesta di ammortizzatori sociali (reddito di emergenza, reddito di cittadinanza ecc.), disbrigo di pratiche riguardanti problemi abitativi (residenza, domicilio ecc.) e altro. Successivamente si sono affrontati casi più specifici e particolari (problemi legati a violenza di genere e di disagi mentali), che sono stati affrontati grazie ad un lavoro di rete con altre associazioni (in particolar modo l'ASARP per questioni mentali, e l'Associazione Luna e sole per questioni di violenza di genere).

Purtroppo, a fine 2021 il Centro ha chiuso e attualmente le attività vengono svolte negli spazi messi a disposizione dall'Associazione Pauly APS, a Monserrato, a conferma dello spirito di mutuo aiuto, solidarietà e di un importante lavoro di rete all'interno della quale sono inseriti gli sportelli di segretariato sociale.

Gli sportelli attualmente attivi sul territorio regionale sono 4: Cagliari, Alghero, Sassari e Selargius/Monserrato. In tutti i punti si segnala un incremento notevole di reti locali di interlocutori/trici e sostenitori/trici in ambito legale, amministrativo, sanitario, formativo e occupazionale, e in ogni città/area metropolitana di riferimento si è in grado di offrire risposte immediate ed efficaci all'utenza, indirizzandola verso le sedi necessarie e sostenendola nella risoluzione di questioni burocratiche o nella risoluzione dei problemi lamentati.

Alla funzione di accoglienza e presa in carico delle richieste d'intervento che giungono allo sportello, si affianca la funzione di rilevazione, documentazione e studio dei dati sul profilo degli utenti finalizzata sia alla redazione di report di valutazione dell'efficacia del servizio che all'individuazione delle problematiche e delle questioni che generano discriminazione, emarginazione sociale e difficoltà di accesso ai diritti. Funzione forse più rilevante e delicata delle attività di segretariato sociale è quella di essere punto di incontro e intercettazione del disagio individuale e sociale, che spesso accomuna gruppi pur diversi, per creare solidarietà ed empatia, promuovere e sostenere l'azione individuale e collettiva verso il riconoscimento del diritto e/o la sua fruibilità, e rafforzare l'*empowerment* dei singoli utenti o dei gruppi più precari. Esso intende, pertanto, rappresentare uno strumento politico di cambiamento, laddove persistano difficoltà strutturali all'accesso ai diritti pur sanciti dalla Costituzione.

Tra le principali attività del segretariato sociale è da segnalare il monitoraggio, lo studio e la documentazione dei flussi migratori e il supporto a persone straniere e migranti presenti sul territorio regionale. Sulla base dei dati raccolti relativi all'affluenza dell'utenza è possibile affermare che presso gli sportelli di Sassari, Alghero e Cagliari la percentuale maggiore è rappresentata da cittadini di origine straniera e di origine rom presenti sul territorio regionale. I principali servizi offerti sono: supporto per il disbrigo delle pratiche per la richiesta di asilo politico (tra cui la compilazione del modello C3, la preparazione per l'audizione presso la commissione territoriale con il supporto di avvocati/e e mediatori/trici), supporto per la richiesta, rinnovo e conversione dei permessi di soggiorno, pratiche per il ricongiungimento familiare, supporto per l'accesso a servizi territoriali e contributi, sussidi e altro.

A partire dal 2020 gli sportelli di segretariato sociale hanno incrementato la propria rete con l'inserimento dell'Ufficio Europa – Eurodesk Monserrato, Punto Locale della Rete Nazionale Eurodesk che si occupa principalmente di in/formazione, promozione e orientamento rivolto ai giovani su tematiche legate alla



mobilità internazionale ma, consolida la rete degli sportelli di segretariato in quanto, lavorando all'interno dei servizi sociali del comune, prende in carico, anche soggetti adulti e non in fase di reinserimento lavorativo o elaborazione di nuovi percorsi di vita.

4. Segretariato sociale e utenza nel 2022

Per l'anno 2022, a seguito di varie riflessioni durante riunioni di gruppo e sulla base dell'esperienza dei 5 anni di attività degli sportelli di segretariato sociale, si è deciso di apportare delle importanti modifiche allo strumento di registrazione e studio utilizzato dagli operatori e creato dettagliatamente in base alle esigenze operative. All'interno del dataset utilizzato negli anni precedenti, infatti, erano presenti una serie di voci che risultavano poco chiare e non esaustive e che non consentivano una ricerca qualitativa, ma quasi esclusivamente un'attività di ricerca numerica. Mancavano, inoltre, degli strumenti che consentissero agli operatori di capire quante volte uno/a stesso/a beneficiario/a si fosse presentato allo sportello nel corso dello stesso anno oltre che un file nel quale raccogliere le informazioni personali di un/a utente e dati sensibili in caso di persone particolarmente fragili per le quali risulta necessaria una diversa presa in carico, che sia a 360° e consenta di intervenire anche in casi di particolare difficoltà e sofferenza.

Considerato quanto sopra, sono stati elaborati due nuovi strumenti di lavoro, un dataset aggiornato e un'anagrafica protetta che consentono agli operatori/trici e ai/volontari/e un lavoro più preciso e accurato sia verso la ricerca e il raggiungimento dei risultati sia nei confronti dell'utenza.

A seguito dei primi mesi di lavoro anche il nuovo dataset si è rivelato mancante di alcuni aspetti che sono stati prontamente segnalati dagli operatori e si è provveduto a migliorare lo strumento in maniera tale che all'avvio del 2023 la documentazione e gli strumenti siano pronti e definitivi.

Sud Sardegna: Cagliari e Selargius

Lo **sportello di segretariato sociale di Cagliari**, in collaborazione con USB, nel 2022 ha avuto modo di riprendere il lavoro svolto dopo i primi mesi di assestamento a seguito del trasferimento presso i nuovi uffici del sindacato in via Monte Grappa 85 nel 2021. Gli orari al pubblico sono il martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18 e il mercoledì dalle 10 alle 13

L'utenza, in linea con gli anni precedenti, è prevalentemente maschile mentre la distribuzione per fasce d'età è più variabile ma sicuramente molto giovane con la maggioranza degli utenti sotto i 44 anni.

Come area di provenienza troviamo una maggioranza di utenti originari dell'Africa Occidentale e da altre zone dell'Africa soprattutto settentrionale e orientale. Si sono rivolti al servizio anche utenti provenienti dall'Asia orientale e dal Sud America. Per il 2022 è da segnalare un'importante presenza di persone provenienti dall'Ucraina soprattutto nei primi mesi di guerra anche se non è stato possibile registrare i dati sul sistema in quanto il gruppo di riferimento si è dimostrato restio al rilascio dell'autorizzazione. Prosegue il rapporto con la comunità filippina che da diversi anni identifica lo sportello come punto di riferimento per l'espletamento delle pratiche legate ai permessi di soggiorno.

Per quanto concerne le tipologie d'intervento maggiormente richieste si può notare una prevalenza di attività nell'ambito delle pratiche legate all'immigrazione, in accordo con le aree di provenienza dell'utenza. L'intervento è però ben più vario e comprende una molteplicità di attività che possiamo riassumere con le varie azioni di seguito riportate:

- ❖ Attività di supporto alla regolarizzazione degli stranieri, come conversione di permessi di soggiorno, cittadinanza e ricongiungimenti;

- ❖ Attività di supporto per rinnovo del permesso di soggiorno;
- ❖ Attività di supporto coordinata con il sindacato per quanto concerne il mondo del lavoro e le problematiche ad esso collegate, quali controllo di contratti, buste paga ed altro;
- ❖ Supporto nell'iscrizione a corsi e scuole tipo C.P.I.A.;
- ❖ Attività di supporto ad iscrizioni al servizio sanitario nazionale, prenotazioni e richieste documentazioni medica varia.

Per quanto concerne tutto ciò che riguarda il welfare e aiuto al reddito lo sportello si coordina con il CAF del sindacato USB, con il quale, ormai da 7 anni, prosegue l'attività di rete e collaborazione.

Dati sull'utenza dello Sportello di segretariato sociale di Cagliari, anno 2022

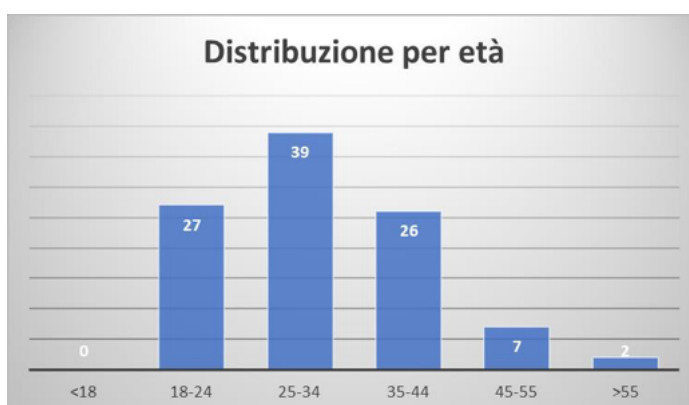
- Distribuzione per genere

Genere	n	%
M	76	74,50%
F	26	25,50%
NB	0	0,00%
nd	0	0,00%
Totali	102	100,00%

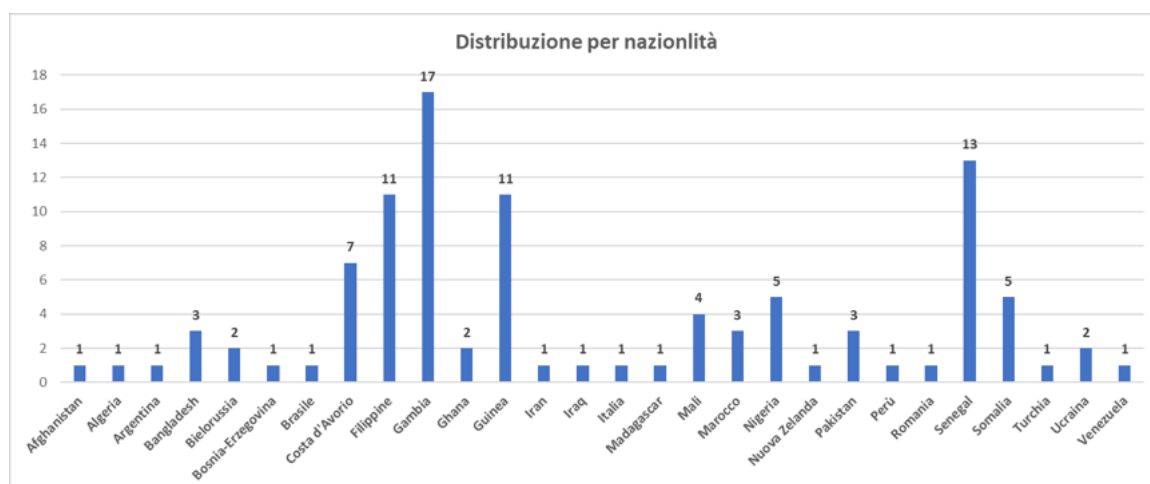
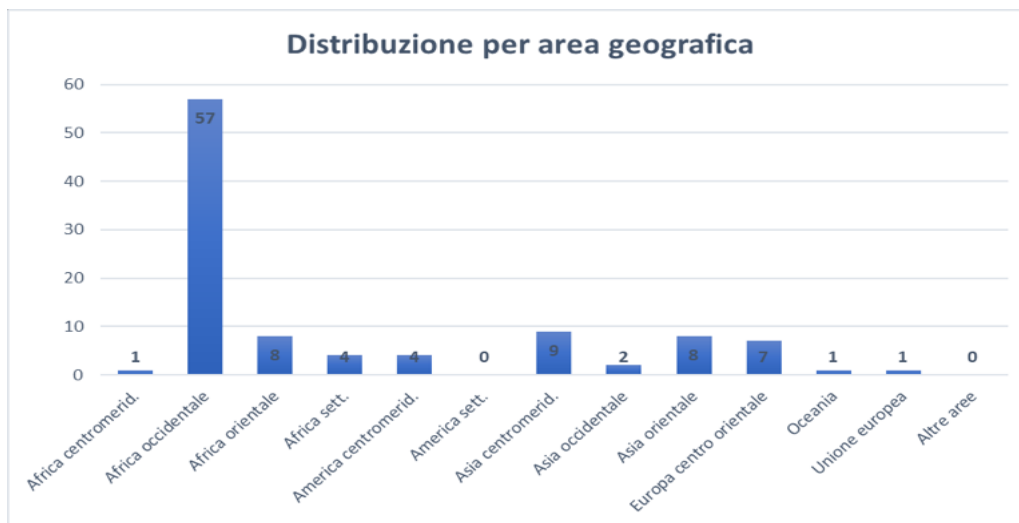


- Distribuzione per età

Età	n	%
<18	0	0,00%
18-24	27	26,70%
25-34	39	38,60%
35-44	26	25,70%
45-55	7	6,90%
>55	2	2,00%
Totali	101	100,00%

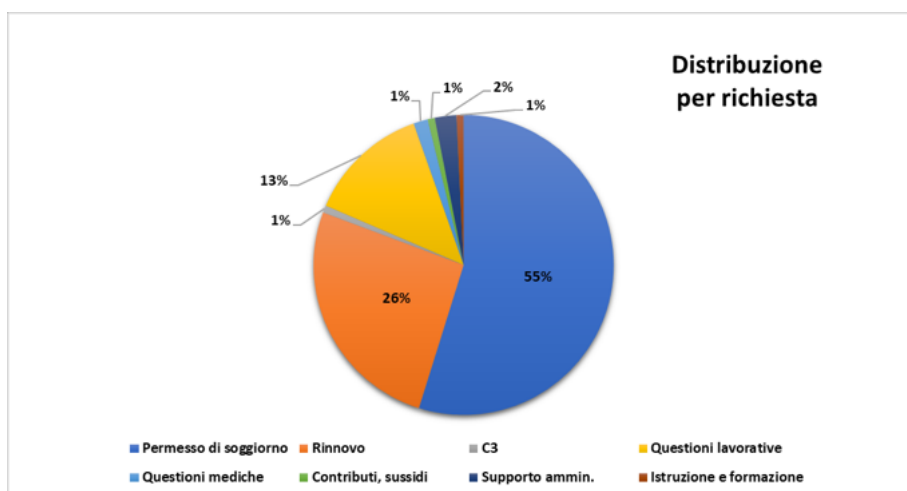


- Distribuzione per area geografica e per nazionalità



- Distribuzione per motivo della richiesta

Motivo della richiesta	n	%
Permesso di soggiorno	142	54,80%
Rinnovo	67	25,90%
C3	2	0,80%
Questioni lavorative	34	13,10%
Questioni mediche	4	1,50%
Contributi, sussidi	2	0,80%
Supporto ammin.	6	2,30%
Istruzione e formazione	2	0,80%
Emergenza abitativa	0	0,00%
Questioni legate al genere	0	0,00%
Totali	259	100%



Per quanto riguarda, invece, lo **sportello di segretariato sociale di Selargius** nel corso del 2022 l'apertura al pubblico è stata il lunedì mattina dalle 9:00 alle 12:00 e il giovedì sera dalle 17:00 alle 20:00, presso la sede A.S.C.E. di via Istria 134 a Selargius. La sede in questione, oltre ad ospitare lo sportello di segretariato sociale, funzionava anche come centro di distribuzione di beni di prima necessità e sede di laboratori formativi.

L'utenza che si è rivolta allo sportello ha richiesto il supporto del gruppo per vari motivi: la metà, o forse più, di loro si è avvicinata per questioni lavorative come la creazione di curriculum vitae, iscrizione al portale Sardegna Lavoro, ricerca di lavoro via web, invio di candidature su vari siti di offerta lavoro. Gli altri utenti si sono rivolti allo sportello per altre problematiche, soprattutto per questioni abitative, nello specifico la ricerca di un'abitazione, la gestione del pagamento delle utenze e in alcuni casi hanno avuto necessità di mediazione con i proprietari di casa o con i responsabili di strutture d'accoglienza.

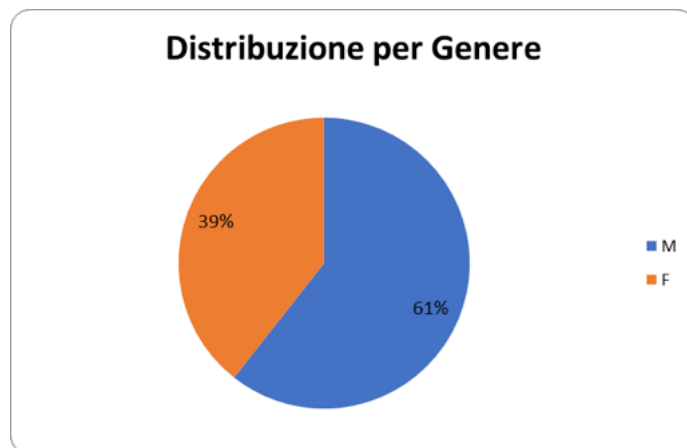
Alcune persone si sono rivolte allo sportello per un semplice aiuto sul disbrigo di pratiche (cambio di residenza, etc.); inoltre hanno richiesto supporto anche migranti per rinnovi di permesso di soggiorno, compilazione C3 e questioni mediche. Molti di questi utenti sono stati aiutati anche nell'iscrizione al C.P.I.A. Si sono rivolte allo sportello anche due donne vittime di violenza di genere che sono state accompagnate in associazioni esperte in materia, attraverso la prosecuzione di un costante lavoro di rete e collaborazione con l'Associazione Luna e Sole OdV.

Inoltre, l'operatore e le volontarie che supportano le attività hanno svolto attività di mediazione e collegamento tra avvocati ed utenti.

Dati sull'utenza dello Sportello di segretariato sociale di Selargius, anno 2022

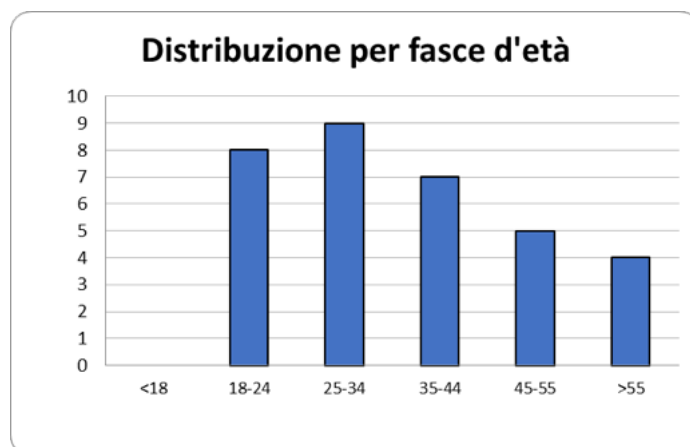
- Distribuzione per genere

Genere	n	%
M	20	60,60%
F	13	39,40%
NB	0	0,00%
nd	0	0,00%
Totali	33	100,00%

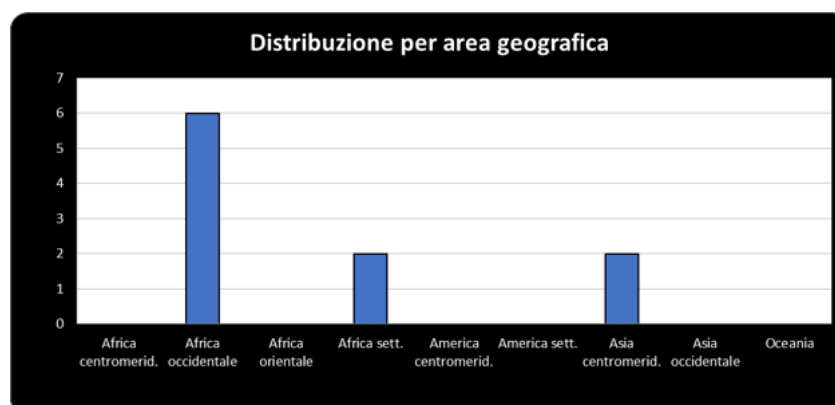


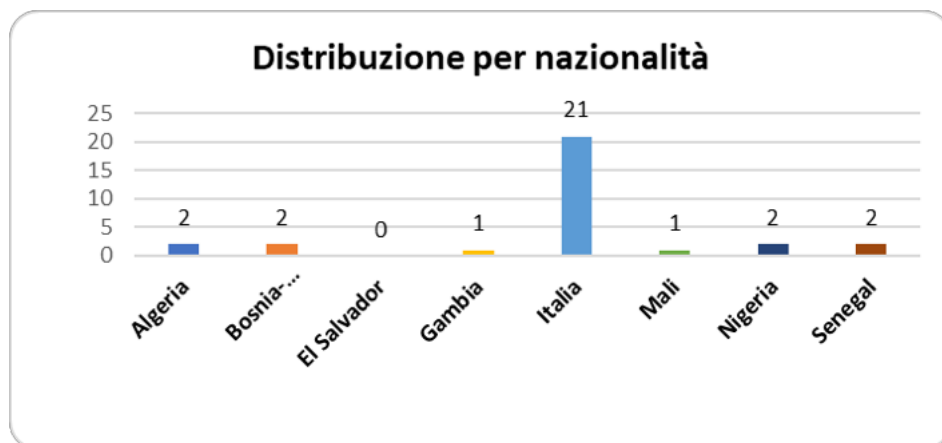
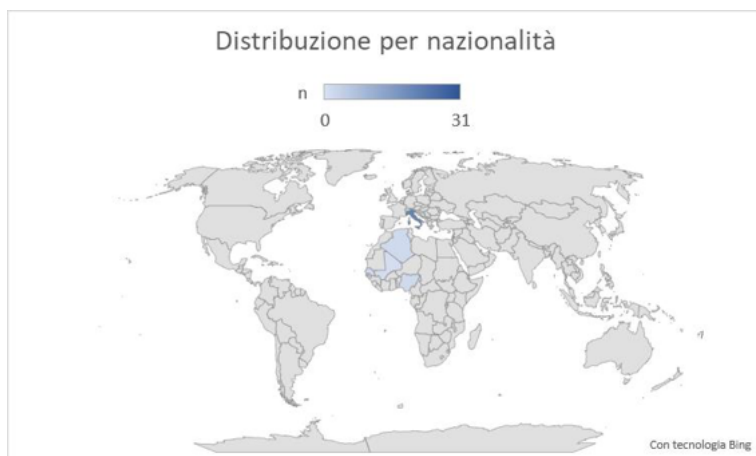
- Distribuzione per età

Età	n	%
<18	0	0,00%
18-24	8	24,20%
25-34	9	27,30%
35-44	7	21,20%
45-55	5	15,20%
>55	4	12,10%
Totali	33	100,00%



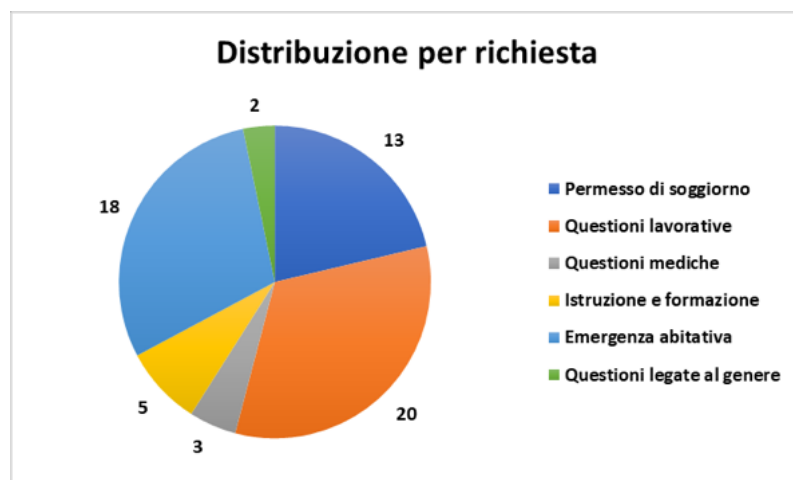
- Distribuzione per area geografica e per nazionalità





- Distribuzione per motivo della richiesta

Motivo della richiesta	n	%
Permesso di soggiorno	13	21,30%
Rinnovo	0	0,00%
C3	0	0,00%
Questioni lavorative	20	32,80%
Questioni mediche	3	4,90%
Contributi, sussidi	0	0,00%
Supporto ammin.	0	0,00%
Istruzione e formazione	5	8,20%
Emergenza abitativa	18	29,50%
Questioni legate al genere	2	3,30%
Totali	61	100%





Nord Sardegna: Alghero e Sassari

Anche nel 2022 è proseguita l'attività dei **due sportelli** del nord Sardegna: quello di **Sassari** in collaborazione con l'Ufficio Stranieri della CGIL, e quello di **Alghero** che, data la chiusura di ResPublica, lavora in parte nella sede operativa di A.S.C.E. OdV ETS e in parte presso il Patronato INCA di Alghero.

L'attività dello sportello di Sassari si svolge sia presso la sede del Dipartimento Stranieri della CGIL di Largo Budapest (lunedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 16 alle 19) mentre quella dello sportello di Alghero si svolge sia presso la sede A.S.C.E. OdV ETS di Via Iglesias sia presso la sede del Patronato INCA in via Rossini (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20). Entrambi i servizi sono disponibili, inoltre, sia telefonicamente o via mail e ovunque venga richiesta la nostra presenza anche grazie alla preziosa collaborazione di un gruppo di volontarie che affianca attivamente l'operatore del servizio.

In entrambi gli sportelli, per quanto riguarda i giovani migranti di Africa, Asia e America Latina, l'utenza è prevalentemente maschile, mentre per i rom si tratta di nuclei familiari anche molto numerosi. A Sassari, come conseguenza al conflitto Ucraina-Russia ricorrono al servizio moltissimi rifugiati dalle zone di guerra; dal mese di dicembre, inoltre, si registra l'arrivo di giovani disertori dalla chiamata di leva dalla Russia e dall'Afghanistan.

Le persone anziane sono relativamente poche, prevale la fascia d'età tra i 29 e i 35/40 anni.

I minori delle famiglie rom di cui ci occupiamo sono una sessantina a Sassari ed altrettanti ad Alghero.

Nell'anno 2022, nonostante ufficialmente sia stata dichiarata chiusa l'emergenza Covid, uffici e ospedali continuano le restrizioni di accesso, per cui i nostri sportelli continuano un'attività molto intensa su diversi fronti. In sintesi:

- ❖ Prevale sempre su tutte l'attività di supporto alla regolarizzazione degli stranieri, in particolare per quanto riguarda pratiche di permessi di soggiorno e cittadinanza; accompagniamo personalmente agli uffici tutti i casi in cui i richiedenti hanno difficoltà dovute alle differenze di lingua e di cultura;
- ❖ Prosegue l'attività relativa agli sportelli di Anagrafe e ASL, rispettivamente per cambi di residenza, richiesta documenti, registrazione nascite e richieste di tessere sanitarie, appuntamenti online, invio pratiche;
- ❖ È sempre attiva la consulenza, progettazione e compilazione di contratti e buste paga per piani di Legge 162 e Ritornare a Casa;
- ❖ Supportiamo le pratiche per l'inserimento all'università e alla scuola Media (C.P.I.A.);
- ❖ Anche quest'anno sono stati effettuati accompagnamenti e traduzioni per chi non parla italiano presso avvocati, in Questura, in Prefettura, in Tribunale, Ispettorato del Lavoro e in reparti ospedalieri;
- ❖ Per quanto riguarda ISEE e pratiche assistenziali, abbiamo collaborato con gli sportelli di CAF e Patronato che si trovano negli stessi edifici dei nostri sportelli; abbiamo effettuato prenotazioni ed accompagnamenti presso INPS;
- ❖ Buoni rimborso spese scolastiche, iscrizioni a scuola, pratiche bonus nascita, bonus vari, pensioni di invalidità.

Oltre all'imponente quantità di pratiche sia negli uffici sia online, abbiamo collaborato con attività di ascolto, segnalazione di casi particolari, consulenza burocratica, ecc...

Dati sull'utenza dello Sportello di segretariato sociale di Alghero, anno 2022

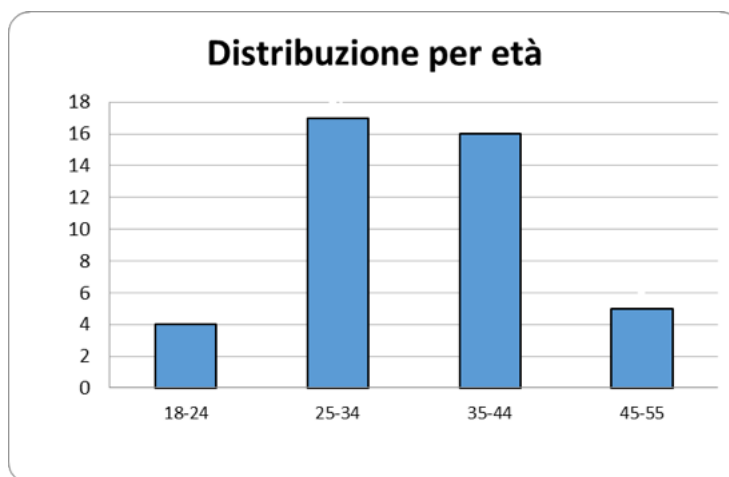
- Distribuzione per genere

Genere	n	%
M	29	60,40%
F	19	39,60%
NB	0	0,00%
nd	0	0,00%
Totali	48	100,00%

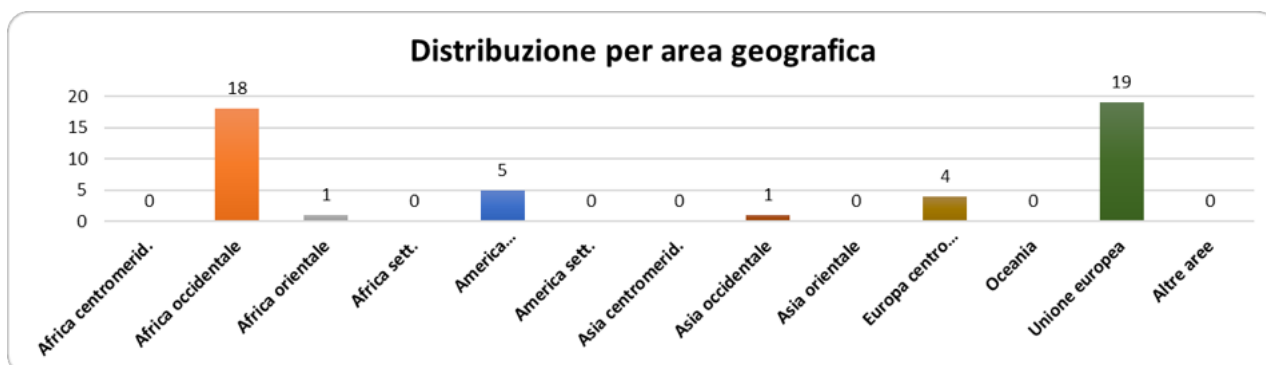


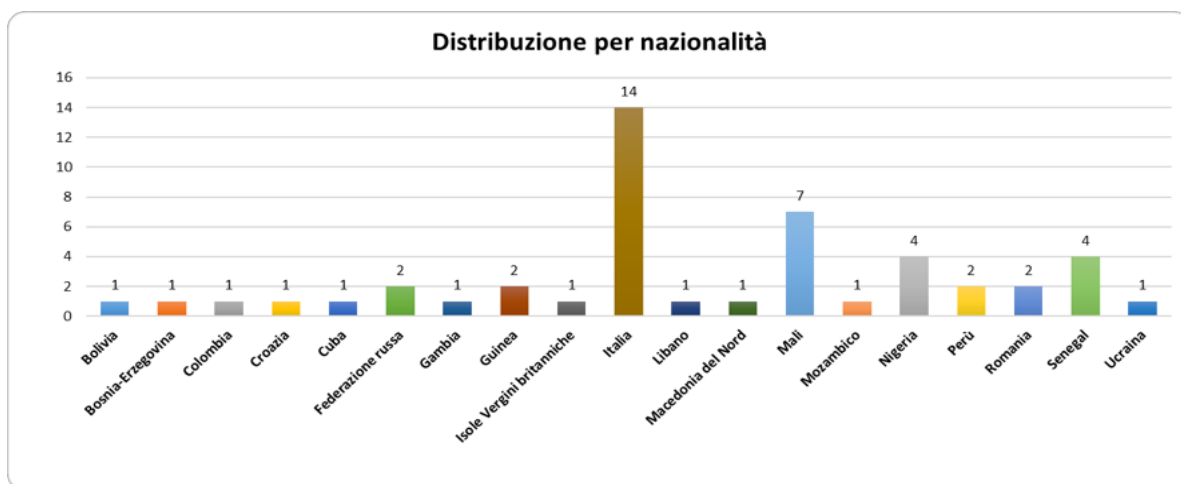
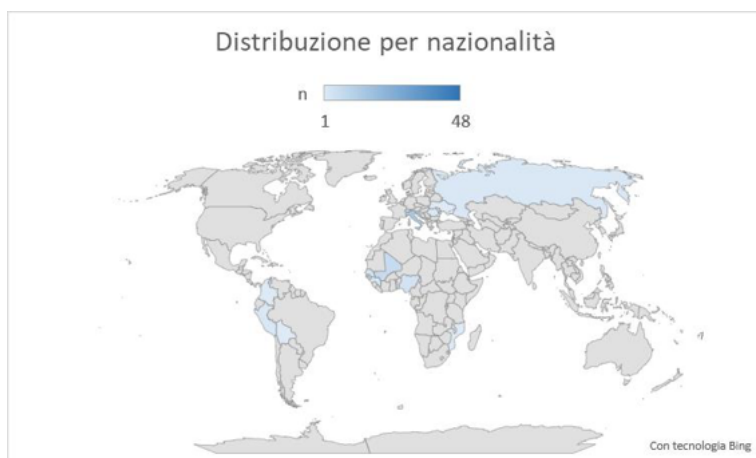
- Distribuzione per età

Età	n	%
<18	0	0,00%
18-24	4	9,50%
25-34	17	40,50%
35-44	16	38,10%
45-55	5	11,90%
>55	0	0,00%
Totali	42	100,00%



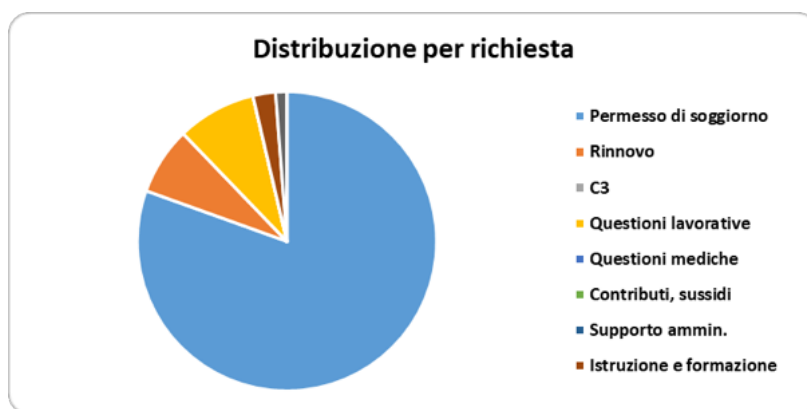
- Distribuzione per area geografica e per nazionalità





- Distribuzione per motivo della richiesta

Motivo della richiesta	n	%
Permesso di soggiorno	66	80,50%
Rinnovo	6	7,30%
C3	0	0,00%
Questioni lavorative	7	8,50%
Questioni mediche	0	0,00%
Contributi, sussidi	0	0,00%
Supporto ammin.	0	0,00%
Istruzione e formazione	2	2,40%
Emergenza abitativa	1	1,20%
Questioni legate al genere	0	0,00%
Totali	82	100%



Dati sull'utenza dello Sportello di segretariato sociale di Sassari, anno 2022

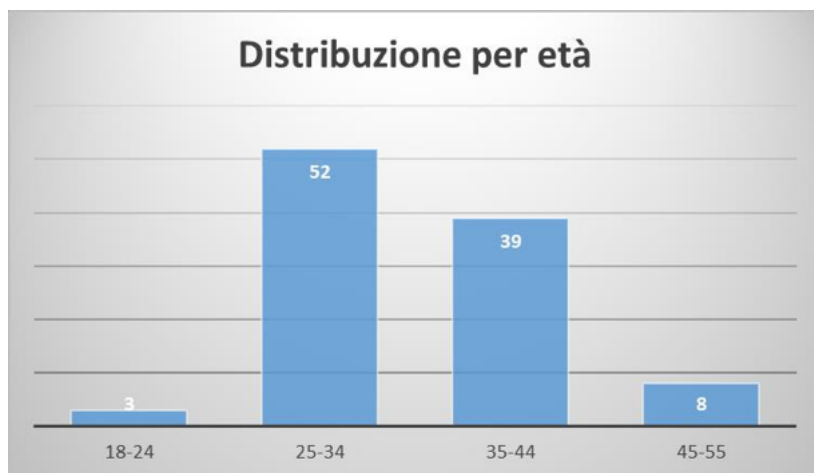
- Distribuzione per genere

Genere	n	%
M	62	61,40%
F	38	37,60%
NB	1	1,00%
nd	0	0,00%
Totali	101	100,00%

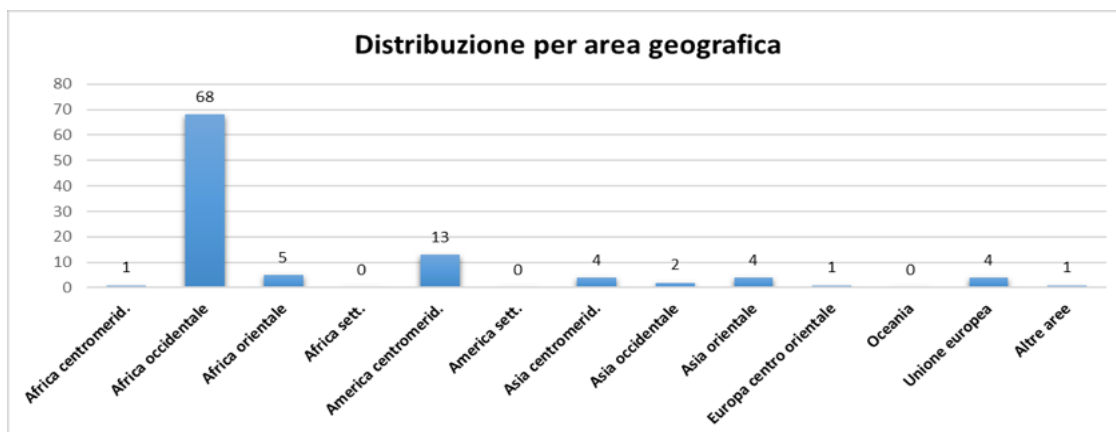


Distribuzione per età

Età	n	%
<18	0	0,00%
18-24	3	2,90%
25-34	52	51,00%
35-44	39	38,20%
45-55	8	7,80%
>55	0	0,00%
Totali	102	100,00%



- Distribuzione per area geografica e per nazionalità



5. Utenza 2016- 2022: com'è cambiata, numeri, provenienza, richieste, cosa possiamo rilevare?

A seguito dell'attività svolta nel corso di questi anni risulta utile e necessario analizzare i dati in possesso del servizio per valutare sia l'andamento dello stesso, ovvero se l'attività procede e la stessa rimane punto di riferimento per una fascia di popolazione locale e non che continua a rivolgersi agli sportelli, oltre che analizzare i dati relativi all'utenza, dal punto di vista numerico, della provenienza e delle motivazioni e bisogni emersi. Questo consente, anche, di fare un *excursus* tra le principali richieste a cui gli operatori e il gruppo di volontari/e hanno dato risposta nel corso degli anni.

I dati che vengono riportati, ovviamente, risentono della chiusura dello sportello di Nuoro nel 2019 e dell'apertura di quello di Selargius nel 2021 che hanno sempre avuto una tipologia di utenza molto differente tra di loro. Se nel primo si segnala una maggioranza di utenza straniera, nello sportello di Selargius, invece, è da indicare una maggioranza di persone appartenenti alla comunità locale, con un numero molto ridotto di stranieri e, alcuni di loro, parte della comunità rom locale, spesso di nazionalità straniera ma presente e radicata sul territorio da ormai varie generazioni. Per quanto riguarda lo sportello di Nuoro la presenza di utenza straniera, secondo l'operatrice del servizio, era data dal fatto che lo sportello fosse l'unico servizio di segretariato sociale e mediazione culturale e linguistica in città, totalmente gratuito. D'altra parte, la totale assenza di utenti italiani e sardi trovava giustificazione nel fatto che in una realtà abbastanza piccola e chiusa, come quella nuorese, si tende ad affidarsi più alle conoscenze personali che alla professionalità di un operatore sociale. In particolare, le parrocchie e i preti godono di rispetto e fiducia grazie agli anni di attività con le persone indigenti e gli anziani della città. Inoltre, c'è sempre una sorta di pudore rispetto alla propria condizione economica, e la "paura" che in troppi conoscano la propria situazione personale aggiunge diffidenza rispetto all'operatore/trice di uno sportello aperto da un'associazione non locale che, seppur nuorese, non si conosce personalmente.

Relativamente allo sportello di Cagliari, invece, la bassa affluenza di persone provenienti dalla Sardegna si deve al fatto che la maggior parte sono state dirottate verso sportelli o realtà che meglio potevano affrontare le problematiche emerse, come per esempio lo Sportello del Movimento di Lotta per la Casa Casteddu, l'associazione AS.I.A./USB o il CAF/USB. Inoltre, il primo anno lo sportello di Cagliari è stato gestito da un mediatore interculturale senegalese per cui il bacino di utenza era prevalentemente rappresentato da cittadini stranieri che, attraverso il passaparola, hanno consentito all'utenza straniera di conoscere il servizio.

Come si evince dai dati riportati nei grafici per quanto riguarda la distribuzione degli utenti per genere (TAV. 1) è chiara la maggioranza di soggetti di genere maschile negli sportelli di Cagliari, Alghero/Sassari e Nuoro. Ciò in linea con l'origine delle persone che si rivolgono al servizio, la maggior parte di origine straniera che, in Sardegna, è rappresentato per buona parte da soggetti di genere maschile. Questo in particolare per le comunità africane che si rivolgono agli sportelli. Questa tendenza non si evince, invece, dai dati relativi allo sportello di Selargius la cui utenza è rappresentata per la maggior parte da soggetti della comunità locale per cui il divario tra maschi e femmine non è così netto.

I dati vengono confermati, anche, per quanto riguarda le percentuali legate alle fasce di età (TAV. 2) dei soggetti presi in carico dai servizi poiché permane una maggioranza di utenti che rientrano nella fascia di età 20-35 anni e una buona percentuale di soggetti sino ai 44 anni. Il numero di soggetti over 45 è molto basso con una percentuale più elevata nello sportello di Selargius. Anche questo dato rispecchia la provenienza delle persone che si rivolgono allo sportello in quanto i soggetti con *background* migratorio spesso sono

coloro giunti sul territorio nazionale e regionale tramite le ondate migratorie degli ultimi 15 anni, caratterizzate da una percentuale di giovani e giovanissimi molto elevata. Lo sportello di Selargius, invece, che affianca le persone anche nel disbrigo di pratiche legate a questioni sanitarie e offre supporto per questioni lavorative, in particolare iscrizione al portale sardegna lavoro o aggiornamento del CV, vede una fascia di utenza adulta rivolgersi allo stesso con una percentuale molto superiore rispetto ai giovani.

Dai grafici si potrebbe affermare che nel corso degli anni sono stati pochissimi i minori presi in carico e assistiti dagli sportelli. In realtà questo è un dato "falso" in quanto la maggior parte dei minori, nello specifico bambini/e sotto i 15 anni, sono stati presi in carico soprattutto negli sportelli di Alghero e Sassari con riferimento in particolare a coloro che appartengono alle comunità rom locali. Questi dati non risultano in quanto la registrazione avviene a nome del genitore o dell'adulto di riferimento del nucleo familiare.

Per quanto riguarda i paesi di origine delle persone (TAV. 3) che si rivolgono agli sportelli, i grafici mostrano una costanza dei relativi dati con una presenza importante per l'attività di Cagliari, Alghero e Sassari di cittadini senegalesi, gambiani e nigeriani che rispecchia la presenza delle comunità in territorio regionale. Gli sportelli del nord Sardegna mostrano, inoltre, una forte presenza di cittadini maliani che si rivolgono allo sportello e questo in virtù, anche, dell'importante ruolo rappresentato dall'operatore e mediatore interculturale del servizio all'interno della propria comunità di appartenenza. Come già detto in riferimento ai precedenti dati presi in esame, lo sportello di Selargius differisce dagli altri in quanto la maggioranza dell'utenza è, invece, italiana/sarda con un numero ridotto di cittadini stranieri che, però, iniziano a rivolgersi al servizio.

Dai dati risulta, inoltre, una larga fascia di popolazione rom, sia di cittadinanza italiana, bosniaca, serba o apolide, che si rivolge a tutti gli sportelli anche grazie al costante lavoro di rete e di supporto che l'Associazione ha sempre svolto con questa comunità.

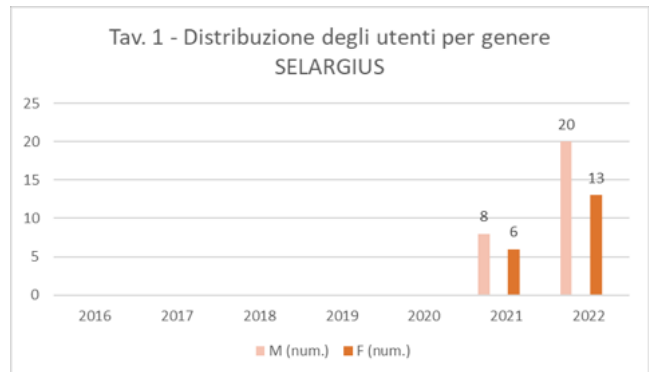
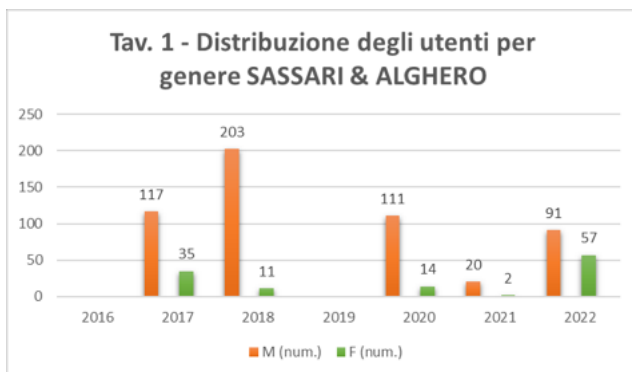
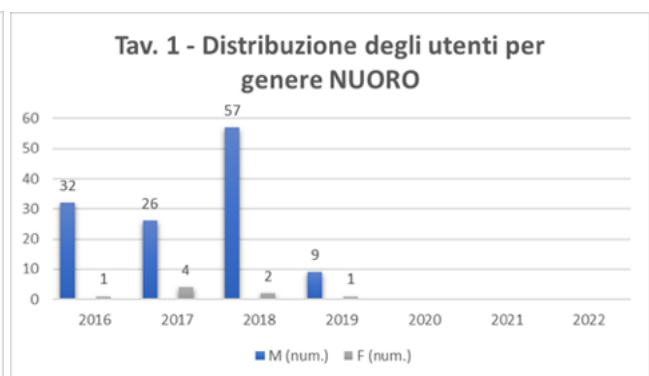
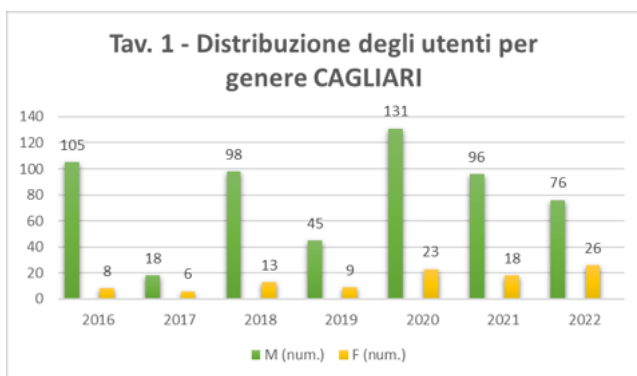
Infine, gli ultimi dati che sono stati analizzati sono quelli relativi alle richieste pervenute agli sportelli (TAV. 4). Considerata la tipologia dell'utenza già sopra indicata, la maggior parte delle richieste riguardano permessi di soggiorno e diritto di asilo con una sempre maggiore percentuale di soggetti che si rivolgono al servizio per un supporto nell'ambito del lavoro e dell'impresa o del welfare comunitario. Da segnalare, inoltre, una percentuale importante di soggetti che si rivolgono agli sportelli, in particolare quello di Nuoro (dal 2016 al 2019) e Selargius (dal 2021 a oggi) per risolvere problematiche legate all'emergenza abitativa a dimostrazione che questo è uno dei temi maggiormente sottovalutati nelle politiche sociali locali, regionali e nazionali che creano disagi e ulteriori difficoltà a soggetti già in condizione di fragilità.

Dai dati emerge, inoltre, che molti soggetti si rivolgono ai servizi in diverse occasioni e con diverse richieste. Sono poche, infatti, le persone che a seguito di un primo contatto e del disbrigo di una pratica, non fanno ritorno agli sportelli per nuove necessità e bisogni, da quelli legati ai rinnovi dei permessi di soggiorno, alle questioni abitative così come a quelle lavorative.

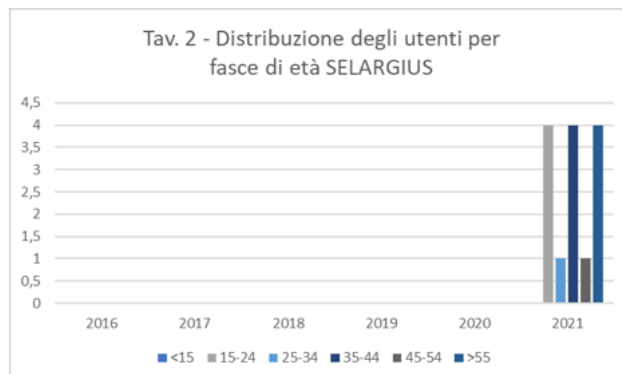
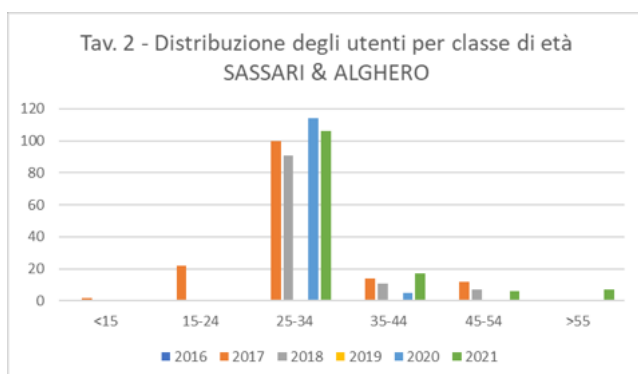
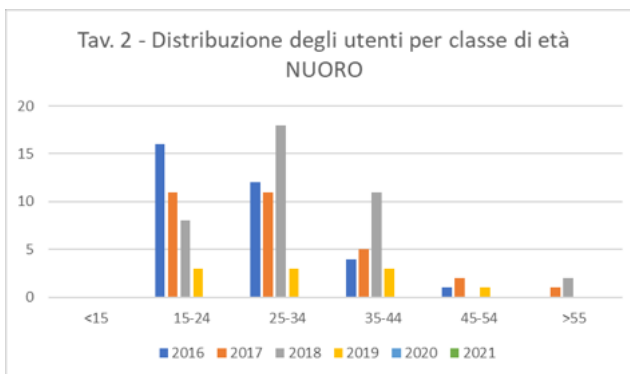
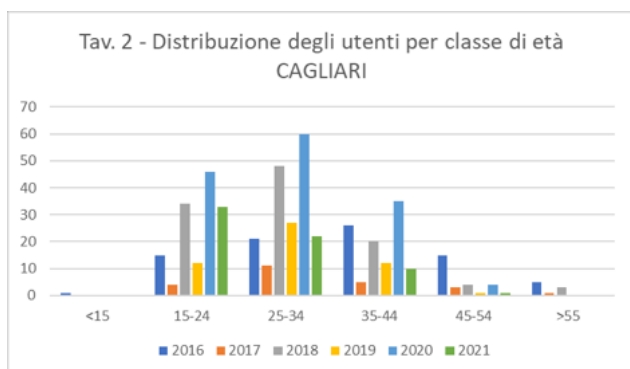
Da segnalare è la capacità degli operatori/trici e del gruppo di volontari/e di risposta a diverse necessità a seguito del costante aggiornamento e autoformazione legato, in particolare, alle modifiche normative e a nuovi decreti ministeriali che mettono a rischio la capacità di soggetti già di per sé fragili di vedere rispettati i propri diritti. Questo è stato dimostrato, tra le altre cose, sia a seguito del c.d. Decreto Salvini del 2018 (Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113 Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) che del c.d. Decreto Cutro (Decreto-Legge 10 marzo 2023, n. 20, coordinato con la legge di conversione 5 maggio 2023, n. 50 recante: “Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare”) che hanno visto il gruppo operativo particolarmente impegnato in conversioni di permessi di soggiorno a fine di garantire la permanenza dei cittadini stranieri in territorio nazionale in condizioni di legalità.

- Distribuzione degli utenti per genere



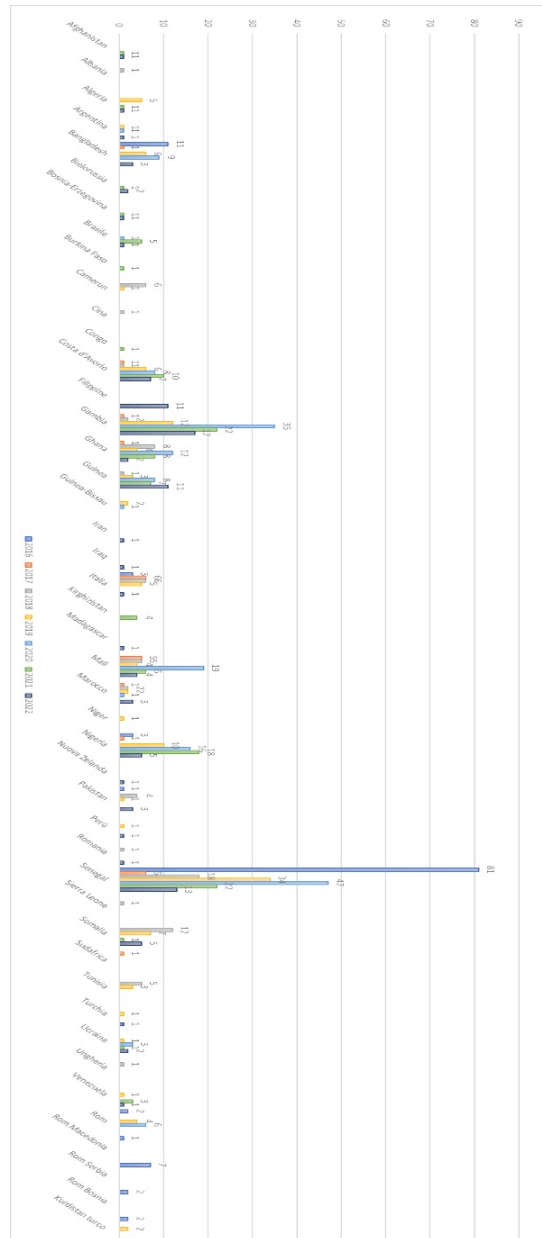
- Distribuzione degli utenti per fasce d'età



- Distribuzione degli utenti per paese d'origine

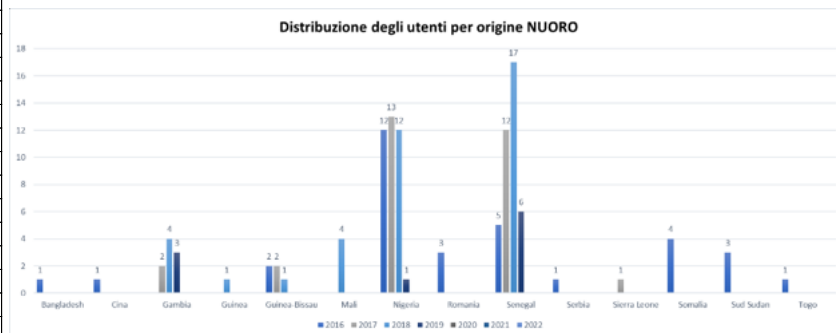
CAGLIARI

Distribuzione degli utenti per origine CAGLIARI							
Nazioni	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Afghanistan						1	1
Albania			1				
Algeria				5		1	1
Argentina				1	1		1
Bangladesh	11	1		6	9		3
Bielorussia						1	2
Bosnia-Erzegovina						1	1
Brasile					1	5	1
Burkina Faso						1	
Camerun			6	1			
Cina			1				
Congo						1	
Costa d'Avorio		1	1	6	8	10	7
Filippine							11
Gambia		1	2	12	35	22	17
Ghana		1	8	4	12	8	2
Guinea			1	3	8	7	11
Guinea-Bissau				2	1		
Iran							1
Iraq							1
Italia	3	6	6	5			1
Kirghizistan						4	
Madagascar							1
Mali		5	5	4	19	6	4
Marocco		1	2	2	1		3
Niger				1			
Nigeria	3	1		10	16	18	5
Nuova Zelanda							1
Pakistan	1		4	1			3
Perù				1			1
Romania			1				1
Senegal	81	6	18	34	47	22	13
Sierra Leone			1				
Somalia			12	7		1	5
Sudafrica		1					
Tunisia			5	3			
Turchia				1			1
Ucraina				1	3	1	2
Ungheria			1				
Venezuela				1		3	1
Rom	2			4	6		
Rom Macedonia	1						
Rom Serbia	7						
Rom Bosnia	2						
Kurdistan turco	2			2			
TOT.	113	24	75	117	167	113	102



NUORO

Distribuzione degli utenti per origine NUORO				
Nazioni	2016	2017	2018	2019
Bangladesh	1			
Cina	1			
Gambia		2	4	3
Guinea			1	
Guinea-Bissau	2	2	1	
Mali			4	
Nigeria	12	13	12	1
Romania	3			
Senegal	5	12	17	6
Serbia	1			
Sierra Leone		1		
Somalia	4			
Sud Sudan	3			
Togo	1			
TOT.	33	30	39	10



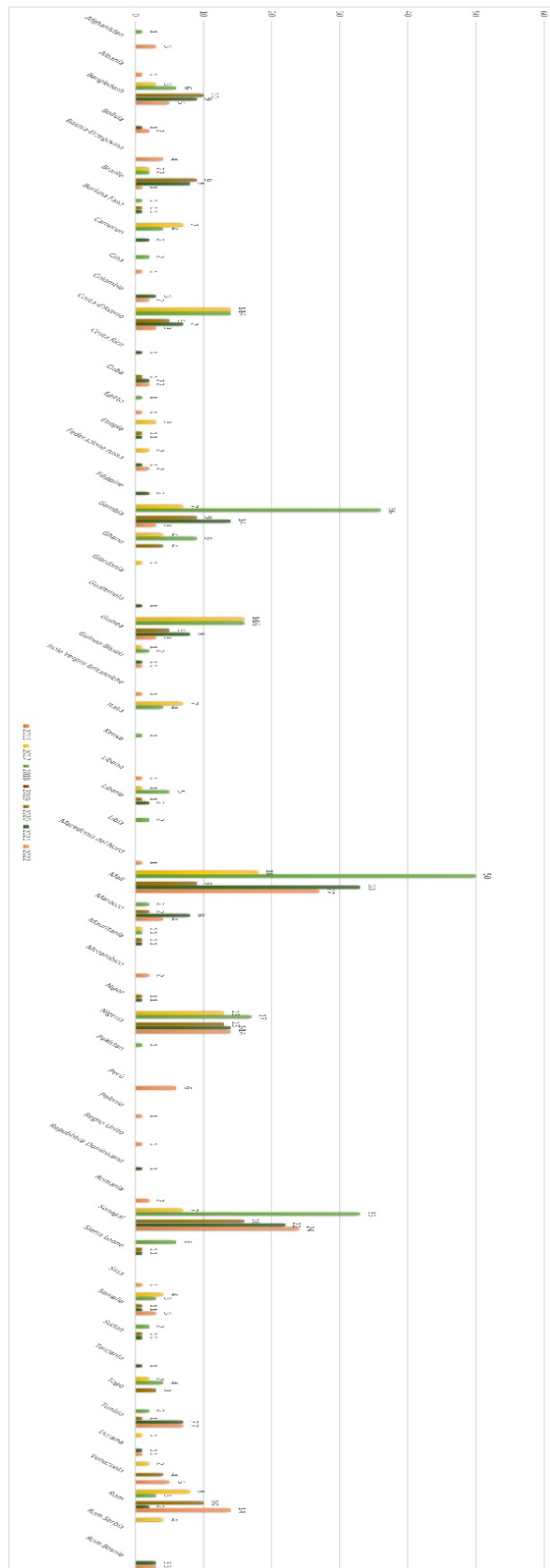
SELARGIUS

Distribuzione degli utenti per origine SELARGIUS		
Nazioni	2021	2022
Algeria		2
Gambia		1
Italia	6	21
Mali		1
Nigeria	4	2
Senegal	4	2
Rom Bosnia		2
TOT.	14	31

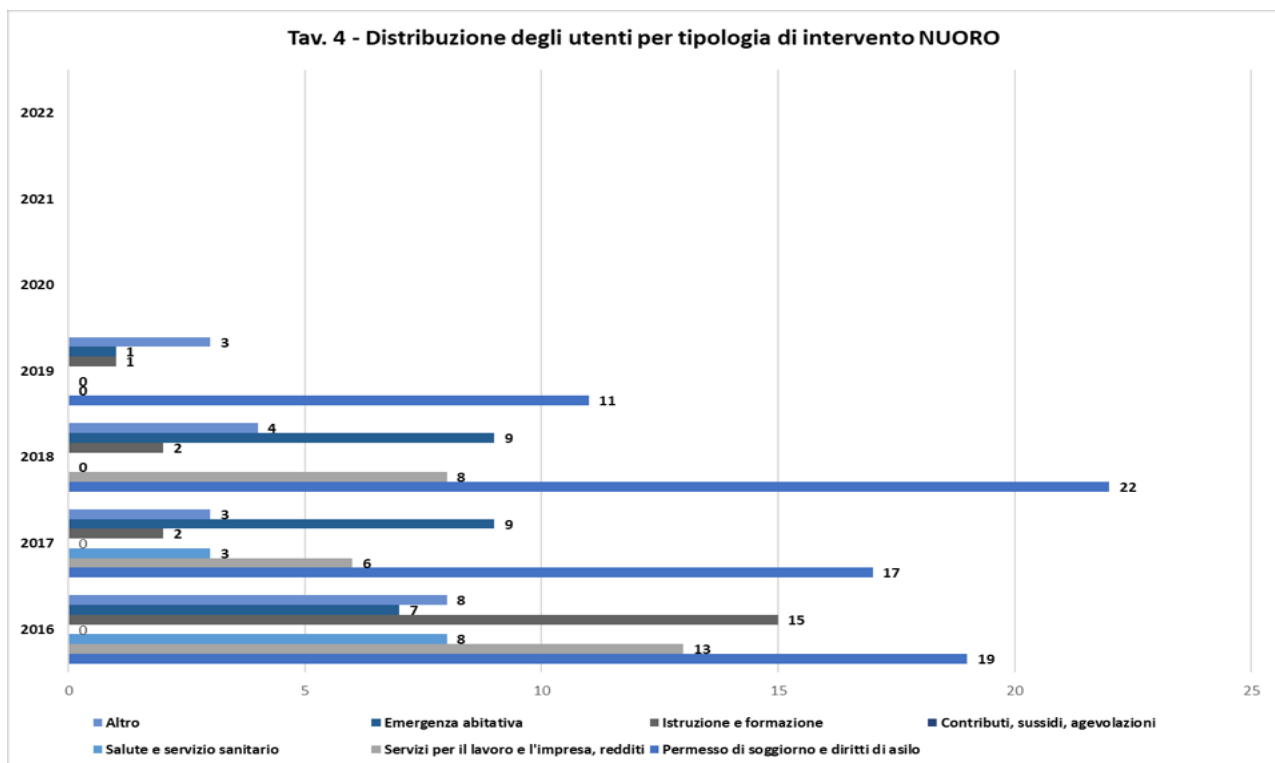
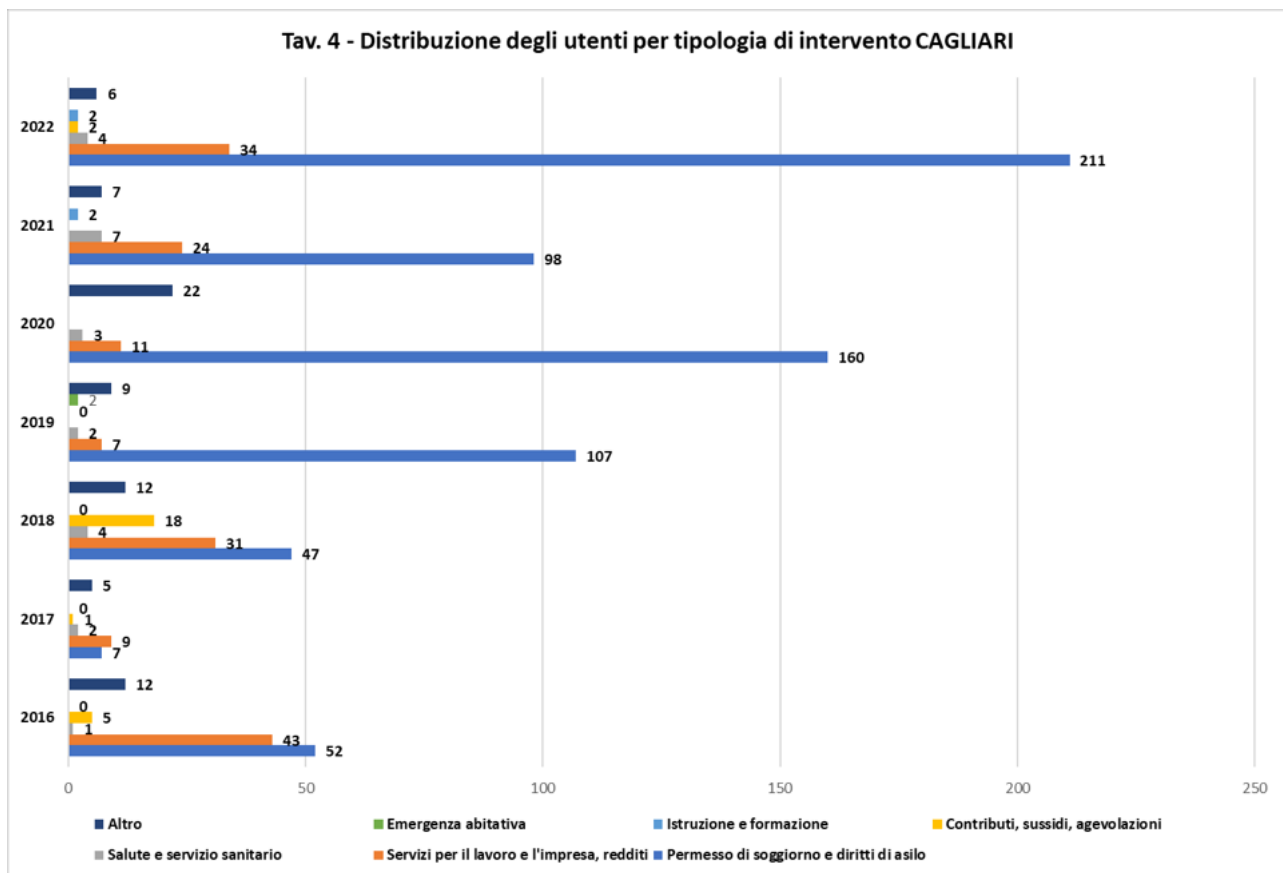


ALGHERO & SASSARI

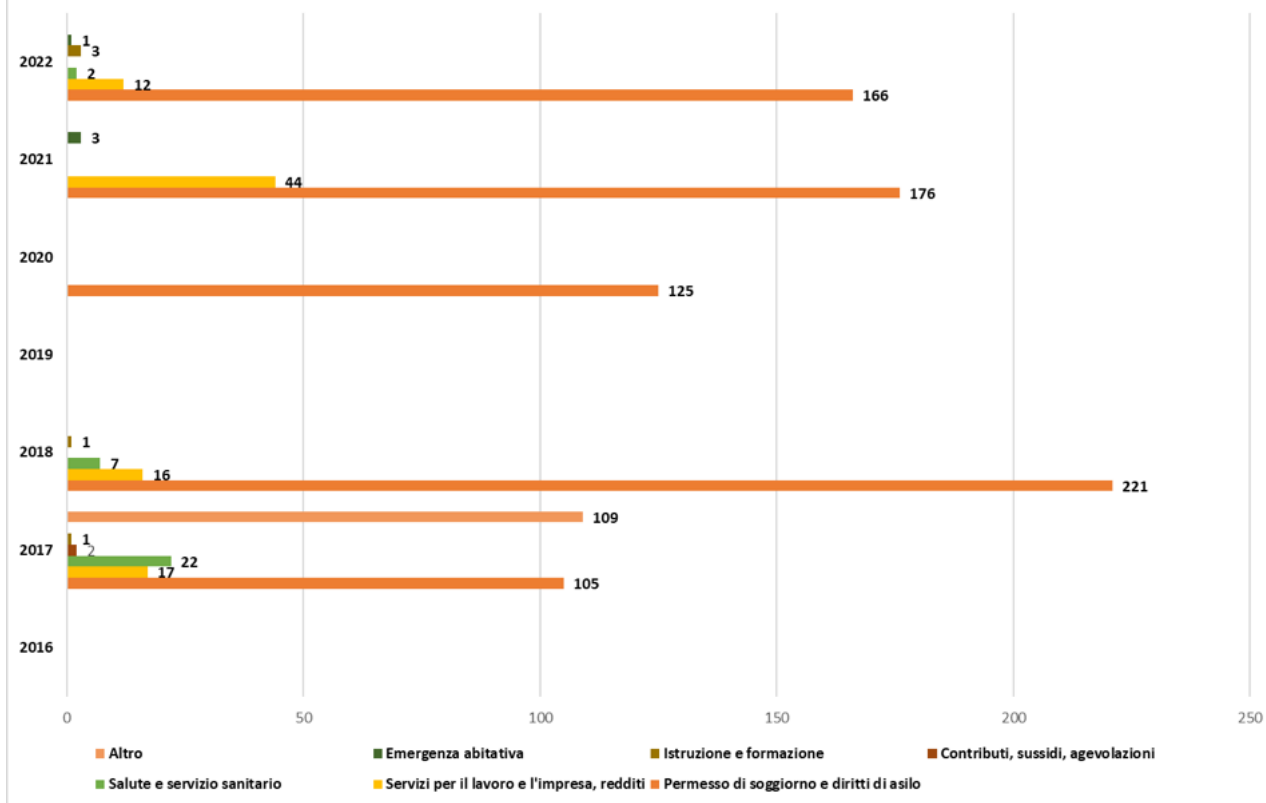
Distribuzione degli utenti per origine SASSARI & ALGHERO							
Nazioni	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Afghanistan			1				3
Albania							1
Bangladesh		3	6		10	9	5
Bolivia						1	2
Bosnia-Erzegovina							4
Brasile		2	2		9	8	1
Burkina Faso			1		1	1	
Camerun		7	4			2	
Cina			2				1
Colombia						3	2
Costa d'Avorio		14	14		5	7	3
Costa Rica						1	
Cuba					1	2	2
Egitto			1				1
Etiopia		3			1	1	
Federazione russa		2				1	2
Filippine						2	
Gambia		7	36		9	14	3
Ghana		4	9		4		
Giordania		1					
Guatemala						1	
Guinea		16	16		5	8	3
Guinea-Bissau		1	2			1	1
Isole Vergini britanniche							1
Italia		7	4				
Kenya			1				
Libano							1
Liberia		1	5		1	2	
Libia			2				
Macedonia del Nord							1
Mali		18	50		9	33	27
Marocco			2		2	8	4
Mauritania		1	1		1	1	
Mozambico							2
Niger					1	1	
Nigeria		13	17		13	14	14
Pakistan			1				
Perù							6
Polonia							1
Regno Unito							1
Repubblica Dominicana						1	
Romania							2
Senegal		7	33		16	22	24
Sierra Leone			6		1	1	
Siria							1
Somalia		4	3		1	1	3
Sudan			2		1	1	
Tanzania						1	
Togo		2	4		3		
Tunisia			2		1	7	7
Ucraina		1				1	1
Venezuela		2			4		5
Rom		8	3		10	2	14
Rom Serbia		4					
Rom Bosnia						3	3
TOT.	0	128	230	0	109	161	152



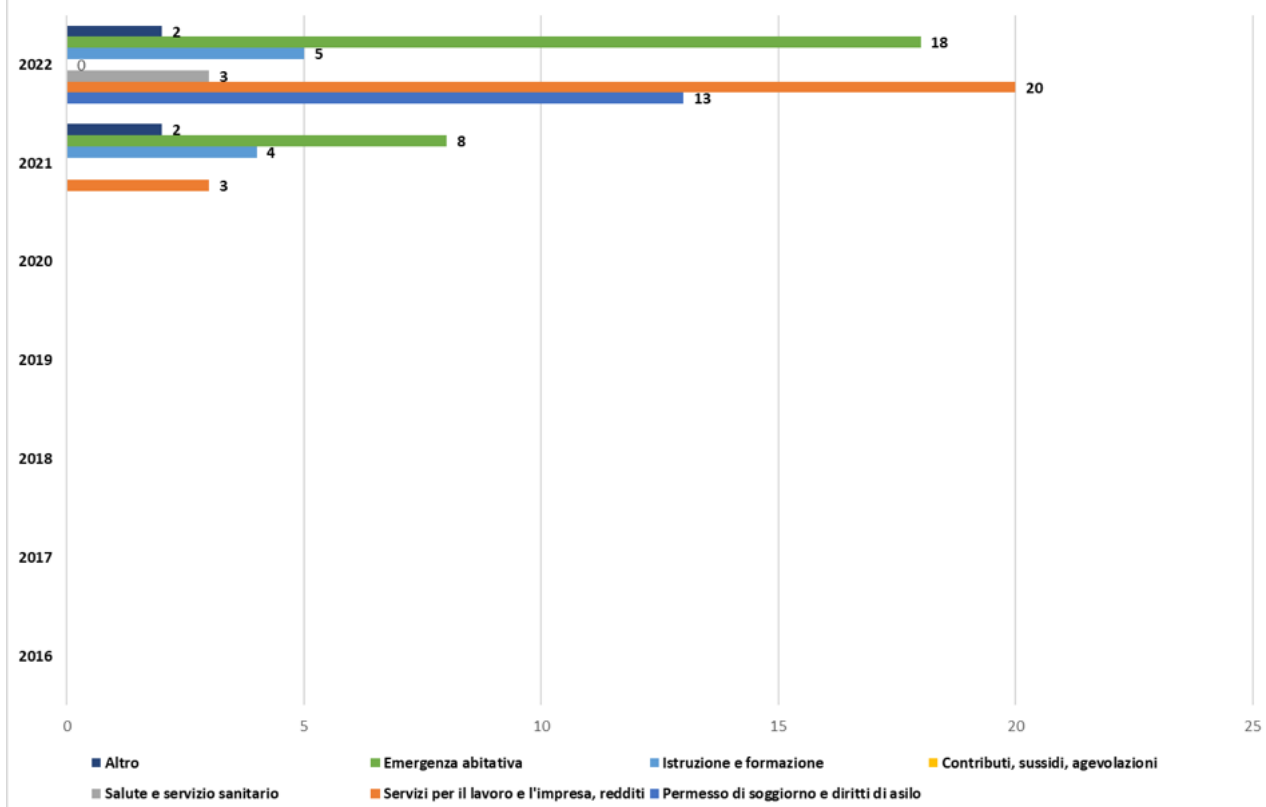
- Distribuzione degli utenti per tipologia d'intervento



Tav. 4 - Distribuzione degli utenti per tipologia di intervento SASSARI & ALGHERO



Tav. 4 - Distribuzione degli utenti per tipologia di intervento SELARGIUS



6. Il segretariato sociale A.S.C.E. nel 2022: nuove attività di approfondimento, studio e ricerca

Nel corso del 2022, facendo seguito allo spirito di studio, ricerca e analisi che ha originato la nascita degli sportelli di segretariato sociale dell'Associazione, in accordo con il consiglio direttivo e il gruppo di lavoro, si è deciso di incrementare il servizio attraverso l'approfondimento di una serie di tematiche sia legate alle comunità presenti sul territorio di lavoro dell'A.S.C.E. OdV ETS sia legate al contesto internazionale e di attualità in cui l'Associazione opera. Per questo motivo il 2022 è stato caratterizzato da una serie di eventi, attività e missioni all'estero che hanno visto gli operatori del servizio come principali attori e antenne di diffusione e ricezione di bisogni e necessità.

- Missione in Ungheria di Enrico (dal 30 marzo al 9 aprile 2022)

A seguito dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, nel marzo 2022, si è pensato utile la presenza di un operatore del segretariato sociale dell'A.S.C.E. OdV ETS ai confini che potesse fornire una formazione a operatori/trici e volontari/e che in quei giorni si adoperavano ad accogliere le migliaia di persone che fuggivano dai luoghi sotto attacco. Ciò è stato possibile a seguito dei contatti con alcuni referenti in loco della Fondazione CESVI, un'organizzazione umanitaria laica e indipendente, fondata a Bergamo nel 1985 che opera in tutto il mondo per supportare le popolazioni più vulnerabili nella promozione dei diritti umani, nel raggiungimento delle loro aspirazioni, per lo sviluppo sostenibile e crede che il riconoscimento dei diritti umani contribuisca al benessere di tutti sul pianeta, casa comune da preservare¹. Alcuni operatori di CESVI, infatti, si trovavano in quei giorni in Ungheria per cui hanno da subito preso i contatti con la piccola cittadina di Záhony, lungo il confine ungherese-ucraino, impegnata nell'accoglienza dei profughi, principalmente donne, bambini e anziani. Obiettivo era la creazione di Entry Point Hub all'interno del quale fornire i beni di prima necessità e le informazioni relative ai propri diritti in Europa al fine di ottenere un valido documento.

Il ruolo dell'operatore del segretariato sociale dell'Associazione all'interno dell'Entry Point Hub, considerata la lunga esperienza nell'ambito delle questioni migratorie e nelle attività di supporto dal punto di vista legale, amministrativo e burocratico, è stato fornire

- ❖ Supporto al team CESVI nella missione esplorativa e nel monitoraggio del rispetto degli obblighi del diritto internazionale umanitario di protezione dei civili dagli impatti diretti e indiretti del conflitto;
- ❖ Supporto legale alle persone in fuga tramite la consegna e spiegazione di un Vademecum in lingua italiana, inglese, ucraina e russa sulla richiesta di protezione temporanea per i cittadini ucraini (Decisione Esecutiva del Consiglio (UE) 2022/382 4 marzo) e sulla richiesta di protezione internazionale nel territorio dell'Unione Europea;
- ❖ Informazioni sull'attuale situazione in Italia sull'accoglienza della popolazione ucraina;
- ❖ Supporto al team di CESVI impegnato nella missione per la costruzione dell'Entry Point Hub a Záhony

La missione è durata 12 giorni, dal 30 marzo al 9 aprile 2022 a seguito del quale l'AS.C.E. OdV ETS e l'operatore hanno ricevuto una lettera di ringraziamento da parte del sindaco di Záhony per il supporto e l'importante lavoro svolto. In allegato il rapporto della missione con dettagli e immagini scattate dall'operatore in loco e il documento preparato dall'operatore, e poi tradotto in varie lingue, sulla normativa per l'accoglienza dei cittadini provenienti dall'Ucraina. (Allegato 1)

¹ Per informazioni: <https://www.cesvi.org/>



- Attività di studio e ricerca sulla condizione della comunità maliana in Italia e in Sardegna

A partire dal mese di luglio è stato affidato all'operatore e mediatore interculturale Mahamoud Idrissa Boune, figura di riferimento degli sportelli di Alghero e Sassari, il compito di avviare un'attività di studio e ricerca sulla condizione della comunità maliana presente in Italia e in Sardegna. Decisione assunta considerato il ruolo di spicco dell'operatore all'interno della sua comunità e punto di riferimento per la stessa. Le azioni previste da questa attività possono essere racchiuse in:

- ❖ Mappatura della comunità maliana presente in Italia e in Sardegna;
- ❖ Mappatura delle associazioni, enti, organismi che lavorano con la comunità maliana in Italia e che hanno in corso progetti di cooperazione con il Mali;
- ❖ Raccolta dei bisogni della comunità nell'ottica di progetti di cooperazione internazionale;
- ❖ Preparazione di documentazione specifica sulla ricerca e condivisione della stessa con la dirigenza dell'Associazione, con il gruppo operativo del segretariato sociale e con l'ufficio progettazione;
- ❖ Organizzazione di incontri pubblici (seminari, convegni di approfondimento, altro) sulla condizione della comunità maliana in Italia e/o di presentazione di progetti attivi alla presenza di autorità, esperti in materia, ecc

Da segnalare come essenziale per lo svolgimento di questa mansione è il ruolo attivo che l'operatore gioca all'interno di diversi progetti di cooperazione internazionale che sono serviti da base di partenza per la nuova mansione assegnata. In particolare, all'interno del progetto "Bara ni Yiriwa" che mira a promuovere lo sviluppo socioeconomico e la creazione di posti di lavoro in Mali. Il progetto, finanziato dalle autorità italiane per 3 anni (2020-2023), risponde ad alcuni bisogni che sono sorti tra i cittadini maliani residenti in 4 borghi rurali della provincia di Kati, ovvero

- formazione professionale per l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro nelle attività artigiane
- sviluppo agricolo che promuova l'accesso alle risorse idriche, agli strumenti agricoli, credito e formazione
- imprenditorialità e creazione di attività generatrici di reddito
- lotta all'esodo migratorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione sui rischi migrazioni e opportunità di lavoro nel paese.

Nell'ambito del progetto, Fondazione ISMU (Ente Italiano di Ricerca) e Consiglio Superiore dei maliani in Italia hanno svolto una ricerca per raccogliere dati sulla situazione socioeconomica della popolazione maliana. In particolare, la ricerca ha approfondito le esigenze di giovani maliani che stanno completando o hanno recentemente completato il loro ciclo di studi di istruzione secondaria/superiore e l'inserimento nel mondo del lavoro. I dati raccolti hanno permesso di identificare le aree in cui la diaspora maliana può formare e connettersi per mettere le loro esperienze, abilità e competenze professionista al servizio dei beneficiari e dello sviluppo socioeconomico del Mali.

Sulla base dei dati raccolti, sono stati prodotti tre video per ragazzi e ragazze in scuole a Bamako e Kati: un video di presentazione dell'Alto Consiglio dei Maliani in Italia per raccontarne gli obiettivi e attività di questa associazione; un video che racconta la storia della migrazione di un giovane maliano che vive in Italia e si relaziona i pericoli dell'immigrazione clandestina; un video che racconta la storia della migrazione legale di tre imprenditori maliani in vita in Italia che vogliono condividere la loro esperienza e conoscenza con i giovani.

L'obiettivo del progetto è presentare questi video nelle scuole secondarie del Mali per aiutare costruire un rapporto tra i giovani del Mali e la diaspora in Italia, per contribuire allo sviluppo del Paese e informare sui rischi dell'immigrazione clandestina.

Come atto conclusivo della prima parte legata allo studio e alla ricerca della comunità maliana presente in Italia e in Sardegna sono stati realizzati una serie di incontri, online e in presenza, avviati nel mese di ottobre e conclusi a dicembre 2022. Il primo incontro online dal titolo “L’A.S.C.E. incontra il Mali. Incontro online con la comunità maliana. Storia, attualità e cultura”, tenutosi l’8 ottobre 2022, è stato organizzato grazie alla partecipazione dei membri dall’Associazione Niokondeme che hanno raccontato della situazione politica, economica e sociale che si trova a vivere il Mali e dato interessanti spunti di riflessione e informazioni sulla storia e la cultura del Paese.



Questo incontro è stato la base per la realizzazione di un ciclo di incontri in presenza dal titolo “Mali. Tra storia, attualità e cultura” organizzato nel mese di dicembre dall’A.S.C.E. con l’Alto Consiglio dei Maliani in Italia, l’associazione Niokondeme e l’Università di Cagliari e Sassari.

Lo scopo di questo progetto, nell’ambito delle iniziative internazionaliste dell’Associazione, era quello di far conoscere la realtà di un Paese, quasi sconosciuto in Italia, che da anni vive una gravissima crisi umanitaria. Gli incontri si sono svolti da lunedì 12 dicembre a mercoledì 14 dicembre 2022 suddivisi tra Cagliari e Sassari. Lunedì 12 alle 17:30 ci siamo riuniti nella sede A.S.C.E. in via Montesanto 28 a Cagliari, per un primo incontro tra i soci A.S.C.E., alcuni amici/che e i/le rappresentanti della comunità maliana che hanno descritto l’attuale situazione del Mali.

Secondo gli ultimi dati Istat sulla presenza di cittadini stranieri in Italia (2021), in Sardegna la Comunità maliana conta circa 400 persone, residenti per quasi la metà nella provincia di Cagliari, che in qualche modo trovano un punto di riferimento nella associazione Niokondeme. Abbiamo avuto il piacere di avere come ospiti la signora Haby Dembele, vicesegretaria delle Donne e la Cultura Maliana.

Martedì 13 dicembre, dalle 10:30 alle 19, nell'Aula CM 7 (III piano) del Campus Aresu, in via San Giorgio 12 a Cagliari, si è tenuta una intera giornata di conoscenza e approfondimento sull'ex colonia francese, con l'intervento in collegamento dell'ambasciatore del Mali in Italia, il signor Aly Coulibaly, e dei docenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali: Nicola Melis (DiSPol) che ha parlato del profilo storico del Mali e Isabella Soi (DiSPol) che ha illustrato la condizione del Mali contemporaneo. A seguire come rappresentante dell'Alto Consiglio, il nostro operatore ha spiegato le modalità di raccordo tra il governo maliano e i cittadini della diaspora. Nel pomeriggio, Haby Dembele, vice presidente di Amavè, associazione di Maliani Amici del Veneto, è intervenuta sul tema "La seconda generazione di maliani in Italia", mentre Mady Sissoko, dell'Associazione Niokondemé, ha parlato della cultura maliana.

Infine, mercoledì 14 dicembre dalle 10 alle 12 il prof. Alessio Zuddas, docente di Storia ha introdotto in collegamento da Cagliari il professore Nicola Melis, a cui hanno fatto seguito gli stessi relatori del giorno precedente. È seguito un interessante e vivace dibattito, con la partecipazione di altri docenti, studenti/esse, e cittadini/e interessati/e all'argomento.

MALI
Tra storia,
attualità
e cultura

Ciclo di incontri con la
comunità Maliana

12 dicembre 2022
ore 17.30
Via Monte Santo 28, Cagliari

13 dicembre 2022
ore 10:30-19:00,
Aula CM7, III piano,
Campus Aresu, via San Giorgio
12, Cagliari

14 & 15 dicembre 2022
Alghero e Sassari

Per info: asceonlus@gmail.com
Facebook: Asce sardegna





MALI

Tra storia, attualità e cultura

13 dicembre 2022
ore 10:30-19:00,
Aula CM7, III piano,
Campus Aresu
via San Giorgio 12, Cagliari

Storia e istituzioni dell'Africa
contatti: asceonlus@pec.it

Programma

10:30-13:30
Introduzione ai lavori e saluti

- **Nicola Melis** (DiSPol)
Per un profilo storico del Mali
- **Isabella Soi** (DiSPol)
Una sguardo sul Mali contemporaneo
- **Mahamoud Idrissa Boune**
(Alto Consiglio dei Maliani in Italia)
Il ruolo dell'Alto Consiglio dei maliani in Italia

15:00-19:00

- **Haby Dembele:** (Amavè, Associazione dei Maliani Amici del Veneto),
La seconda generazione di maliani in Italia
- **Asmaou Tall** (Donne Maliiane in Italia)
Il ruolo delle donne maliiane
- **Mady Sissoko** (Associazione Niokondemé)
La cultura maliiana

Dibattito - Conclusioni
coordinano **Nicola Melis e Mahamoud Idrissa Boune**



MALI

Tra storia, attualità e cultura

14 dicembre 2022
ore 10:00 - 12:00
Aula Satta,
Dipartimento di
Giurisprudenza - UniSS

Programma

Introduzione ai lavori e saluti

- **Nicola Melis** (DiSPol - UniCA), *Per un profilo storico del Mali*
- **Mahamoud Idrissa Boune** (Alto Consiglio dei Maliani in Italia), *Il ruolo dell'Alto Consiglio dei maliani in Italia*

Testimonianze della comunità

- **Haby Dembele:** (Amavè, Associazione dei Maliani Amici del Veneto), *La seconda generazione di maliani in Italia*
- **Asmaou Tall** (Donne Maliiane in Italia), *Il ruolo delle donne maliiane*
- **Mady Sissoko** (Associazione Niokondemé), *La cultura maliiana*

Dibattito - Conclusioni
coordina **Alessio Zuddas** (UniSS - azuddas@uniss.it)
Per studentesse e studenti dei Cds in Scienze Politiche e in Comunicazione saranno attivate le procedure per il riconoscimento di 1CFU, secondo le regole di ciascun Corso di Laurea.



Ulteriore sviluppo operativo di questo scambio Italia - Mali sarà uno studio di fattibilità per la collaborazione e co-progettazione dell'A.S.C.E., assieme ad altre realtà che già operano in territorio maliano, per la costruzione di una scuola primaria nel villaggio di Faran nella regione meridionale del Mali.

L'attività di studio e ricerca proseguirà per tutto il 2023.



- Attività di studio e ricerca sulla condizione delle comunità rom in Sardegna

Nel mese di luglio è stato avviato un ulteriore filone di ricerca, in linea con l'attività che l'A.S.C.E. OdV ETS porta avanti fin dalla sua nascita, sulla conoscenza e supporto delle comunità rom presenti in Sardegna, affidato all'operatore e mediatore interculturale, Stefano Colaneri, già coinvolto in vari progetti con la comunità e parte dei tavoli dei laboratori formativi "PAR-UNAR – Laboratorio formativo P.A.R. Sardegna – Condividere saperi e costruire policy locali" organizzato da Caritas e UNAR.

L'attività si pone come obiettivo principale lo studio e la conoscenza della situazione delle comunità rom presenti in Sardegna attraverso le seguenti specifiche:

- ❖ Mappatura delle comunità rom presenti in Sardegna;
- ❖ Mappatura delle associazioni, enti, organismi che lavorano con la comunità in oggetto e partecipazione a tavoli di lavoro, laboratori, incontri sul tema a nome dell'Associazione;
- ❖ Coordinamento con l'esperto sul tema, dott. Luca Bravi e visite ai campi presenti sull'isola;
- ❖ Raccolta dei bisogni delle comunità nell'ottica di progetti futuri;
- ❖ Preparazione di documentazione specifica sulla ricerca e condivisione della stessa con la dirigenza dell'Associazione, con il gruppo operativo del segretariato sociale, con il gruppo rom e con l'ufficio progettazione;
- ❖ Organizzazione di incontri pubblici (seminari, convegni di approfondimento, altro) sulla condizione delle comunità rom in Sardegna e/o di presentazione di progetti attivi alla presenza di autorità, esperti in materia, ecc;
- ❖ Attività estive per minori e giovani.

L'attività si sviluppa sia come ricerca quantitativa che qualitativa, sulle comunità romane in Sardegna e sulle associazioni che si occupano di tematiche legate al popolo rom in Italia.

La ricerca sulle associazioni rom si svolge attraverso un'indagine via web che consente di identificare le associazioni di interesse, alle quali si somministra un'intervista semi-strutturata, dalle quali risulta una mappatura con progetti svolti e in corso, membri e tematiche principali, con una presa di contatti per possibili collaborazioni future. Invece, l'attività di ricerca sulle comunità romane in Sardegna viene svolta in collaborazione con il dott. Luca Bravi, storico e ricercatore dell'università di Firenze, con il quale l'A.S.C.E. OdV ETS ha stipulato un contratto di collaborazione della durata di 18 mesi per una ricerca-azione dal titolo "Ricerca-azione sull'inclusione delle comunità rom in Sardegna. Storia, cultura, interazione"

La ricerca, di carattere qualitativo, si svolge con delle visite ai campi-sosta ancora oggi presenti in Sardegna: viene fatta un'attività di ascolto attivo degli abitanti dei campi al fine di raccogliere dati sulle loro idee, aspettative e proposte per la loro vita futura. Nel corso delle visite nei campi vengono somministrate delle domande principalmente sull'arrivo in Sardegna e sulle motivazioni del loro insediamento nell'isola; inoltre vengono indagati aspetti come la condizione abitativa, lavorativa e formativa. Le visite non vengono fatte solo nei campi, ma nel corso dei mesi si sono svolte, anche, visite presso famiglie che abitano in case proprie o in affitto. Questa decisione è stata presa perché risulta di fondamentale importanza capire quali sono le problematiche e, in generale, le dinamiche che si sviluppano quando una famiglia lascia il campo. La ricerca ha anche carattere storico dal momento che si prefigge di ricostruire l'arrivo e l'insediamento delle comunità romane in Sardegna, con un focus sul periodo fascista e sul confino dei rom nella nostra isola. A questo

riguardo vengono visionati negli archivi comunali documenti e fotografie che attestano e aiutano a ricostruire il periodo storico d'interesse.

La ricerca ha lo scopo di portare dati e proposte nelle sedi istituzionali preposte a tali tematiche. L'Associazione è in prima linea nel contrasto di tutte le forme di antiziganismo e, a questo riguardo, sempre in collaborazione con il dott. Luca Bravi, vengono organizzate delle giornate di formazione e sensibilizzazione riguardanti la discriminazione che colpisce la comunità RSC. Abbiamo svolto questi incontri in centri culturali, nelle scuole primarie e secondarie.

Particolarmente rilevante, inoltre, è stata la giornata di formazione organizzata dall'A.S.C.E. OdV ETS con l'Ordine dei giornalisti (7 ottobre 2022) dal titolo "Informazione sul mondo e la cultura Rom, senza stereotipi e pregiudizi" poiché "Il giornalista rispetta i diritti fondamentali delle persone e osserva le norme di legge poste a loro salvaguardia" prescrive il codice deontologico dei giornalisti. Ma, nei confronti dei Rom che vivono in Sardegna (sono circa 1380), molti dei quali approdati nell'Isola dopo la fuga dalla ex Jugoslavia dilaniata dalla guerra, permangono stigmi e stereotipi. Molti di loro sono ormai italiani, di nascita e di residenza, ma non riescono a godere, di fatto, degli stessi diritti degli altri cittadini. E questo nonostante sia in atto un importante processo di inclusione sociale.

Il corso di formazione per i giornalisti organizzato dall'Ordine e dall'A.S.C.E. OdV ETS ha acconsentito di approfondire il tema della cultura rom e i problemi che le famiglie rom devono affrontare nella loro permanenza in Italia, e in Sardegna in particolare. Non solo, il corso ha anche dato l'opportunità di intervistare alcuni degli abitanti dei campi tuttora esistenti e alcuni appartenenti a famiglie rom che si sono ormai perfettamente integrati nelle nostre città e nei nostri paesi. Questa è stata un'occasione di arricchimento della conoscenza per i giornalisti che periodicamente affrontano la problematica delle minoranze etniche quando riferiscono di fatti di cronaca. La corretta informazione, anche in questo caso, diventa strumento essenziale per battere stigmi e pregiudizi.



Menu

**Parlare dei Rom
della loro storia e
della loro cultura
senza pregiudizi e
stereotipi. Corso
per i giornalisti
venerdì a Cagliari**

L'attività e la ricerca proseguiranno per tutto il 2023.



- Prosecuzione della formazione

Nel corso del 2022 è proseguita la formazione del gruppo operativo, composto dai 3 operatori degli sportelli, la coordinatrice del servizio e un gruppo di 9 volontarie delle attività di segretariato sociale e del Centro di raccolta di via Istria, Selargius con la dott.ssa Marta Onnis, psicologa del lavoro e organizzazioni sociali che opera da diversi anni come consulente e formatrice sui temi relativi ai processi organizzativi, dinamiche di gruppo, team building, supervisione di equipe e progettazione sociale. L'attività di formazione, avviata dell'anno 2021, prosegue con il coinvolgimento di nuove volontarie al fine di fornire gli strumenti per una corretta relazione di aiuto sia nei confronti dell'utenza che si rivolge ai servizi sia nei confronti dello stesso gruppo di lavoro.

- Costruzione del vademecum operativo 2022

Durante gli incontri di equipe e di formazione è scaturita la necessità di condividere informazioni e strumenti operativi tra tutti i membri del gruppo e, in particolare, a favore di volontari/e che si stavano affacciando per la prima volta alle attività di accoglienza dell'utenza e supporto. Si è, così, avviato un lavoro di gruppo per la realizzazione di un vademecum operativo al quale hanno lavorato gli operatori e le operatrici affinché nascesse un documento da mettere a disposizione per tutti/e coloro che lavorano operativamente presso gli sportelli di segretariato sociale e nel rapporto con l'utenza hanno necessità di visionare le procedure per il disbrigo di pratiche e poter dare le corrette risposte alle richieste che pervengono oltre che indirizzare gli stessi ai servizi e operatori/trici di riferimento.

Il vademecum è uno strumento a disposizione di tutti/e soci/e che vogliono approfondire il lavoro che svolge il gruppo del segretariato sociale e/o che vogliono entrare a farne parte. Lo stesso documento sarà, inoltre, a disposizione dell'utenza che vorrà approfondire le procedure per l'accesso ai servizi consentendo il raggiungimento dell'autonomia. Sarà valutata, in seguito, la possibilità di tradurre il vademecum, o parte di esso, nelle lingue principalmente parlate dagli utenti dei nostri servizi.

In allegato il documento completo, realizzato nel periodo marzo – luglio 2022 (Allegato 2).

- Incontri con equipe GAP

All'interno delle attività di in/formazione che il gruppo del segretariato sociale ha deciso di seguire per apportare un miglioramento al servizio, accrescere le proprie conoscenze e fornire un maggiore supporto all'utenza, sono stati avviati i contatti con l'Equipe Regionale Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), che si occupa della prevenzione e del contrasto al gioco d'azzardo patologico. Considerata la ludopatia come una delle principali dipendenze dell'età moderna ma fortemente sottovalutata, anche a causa del monopolio dello stato che considera macchinette e giochi come legali, questa tipologia di dipendenza viene troppo spesso sottovalutata e non riconosciuta neppure dalle persone più vicine ai diretti interessati.

Considerata l'importanza della tematica e la mole degli eventi organizzati negli ultimi mesi dell'anno, l'attività con l'Equipe Regionale GAP verrà svolta durante i primi mesi del 2023, prima con un incontro chiuso dedicato a operatori/trici e volontari/e del segretariato e poi con incontri pubblici nelle diverse sedi dell'A.S.C.E. OdV ETS aperti al pubblico.



7. Ufficio Europa e opportunità di mobilità internazionale

A partire dal mese di gennaio 2020, l'Associazione gestisce l'Ufficio Europa, punto locale della Rete Nazionale Eurodesk per il Comune di Monserrato, con l'obiettivo di fornire un servizio di informazione e orientamento sia verso l'utenza, composta da singoli cittadine/i, enti e associazioni, istituzioni scolastiche e altro, che all'interno della stessa amministrazione comunale.

Un ruolo importante nel servizio è svolto dalla collaborazione e rapporto costante con i servizi sociali, sia interni al Comune di Monserrato che di servizi esterni quali CSM, SERT e altro, oltre che con gli istituti scolastici, in particolare di secondo grado. Con questi sono stati avviati percorsi di in/formazione rivolti ai giovani e attività di PCTO (Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, ex alternanza scuola-lavoro) rivolto a studenti/esse di 3,4 e 5 degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado relativi alle opportunità di mobilità internazionale rivolte ai giovani offerte dalle Rete Eurodesk. Il progetto, inizialmente intitolato Eurodesk Young Multiplier (a.s. 2020-21 e 2021-22) e successivamente European Young Multiplier (dall' a.s. 2022-23) ha l'obiettivo di facilitare gli studenti/esse della scuola secondaria di secondo grado ad avvalersi in forma più ampia, partecipata e condivisa dei programmi dell'Unione europea a loro rivolti e, allo stesso tempo, sostenere la loro attività di moltiplicatori dell'informazione verso i loro coetanei. Il percorso si è svolto con studenti/esse dell'I.P.S.A.R. Gramsci di Monserrato.

L'Ufficio Europa ha attivo, anche, uno sportello fisico, attualmente ospitato in via Giulio Cesare 37, presso la Casa della Cultura, rivolto alla collettività (giovani, famiglie, gruppi di giovani e/o genitori), sulle opportunità offerte dalle politiche comunitarie, con particolare riguardo alle iniziative che favoriscono la mobilità educativa transnazionale. Lo sportello è inteso quale punto di incontro per studenti, giovani, famiglie e altri potenziali utenti, per focalizzare le soluzioni attuabili sulla base delle opportunità offerte dalle politiche e programmi dell'Unione Europea. All'Ufficio Europa si rivolge, non solo all'utenza giovanile, ma nel corso degli anni sono decine i soggetti appartenenti alla popolazione adulta che si rivolgono al servizio. A questa fascia di utenza viene offerto supporto nell'individuazione di percorsi alternativi sia dal punto di vista di un supporto per la creazione del CV, della ricerca del lavoro, delle possibilità di formazione e di mobilità internazionale, sia come punto di riferimento nell'elaborazione dei piani personalizzati.

Inoltre, per gli anni 2021 e 2022, a seguito della trasformazione da "Antenna" a "Centro", è stato fornito un ulteriore servizio legato al sostegno nello sviluppo della progettazione locale sui fondi europei attraverso il flusso informativo settimanale predisposto da Eurodesk. Perciò, l'Ufficio Europa ha svolto, seppur in parte marginale rispetto alle due azioni principali, attività di orientamento, informazione e promozione delle opportunità di finanziamenti europei, con un focus specifico su quelli legati alle attività educative, di impatto sociale e culturale con ripercussioni sul territorio del Comune di Monserrato o della più ampia Città Metropolitana.

Negli anni di attività sono stati svolti incontri pubblici e di in/formazione sia in modalità online che in presenza, tra cui incontri presso l'I.P.S.A.R. Gramsci, il ciclo di incontri "L'utilizzo dei portali per la ricerca del lavoro" rivolto ad un'utenza adulta over 45 anni e l'incontro "L'Ufficio Europa incontra i giovani" nel mese di dicembre 2022.


Comune di MONSERRATO
 Comune di Pauli
 Assessorato alle politiche del lavoro, sociali, della casa e della famiglia, salute e qualità della vita, Ufficio Europa

CICLO DI INCONTRI "L'UTILIZZO DEI PORTALI PER LA RICERCA DEL LAVORO"

L'Assessorato alle politiche del lavoro, sociali, della casa e della famiglia, salute e qualità della vita, Ufficio Europa e l'Ufficio Europa. Punto Locale Eurodesk Monserrato, presentano un ciclo di incontri rivolti alla fascia di età 40-55 anni con l'obiettivo di fornire le competenze di base per accedere ai principali portali dedicati alla ricerca di lavoro e alla stesura del CV.

Requisiti:

- Appartenere alla fascia di età 40 - 55 anni
- Essere residente nel comune di Monserrato o in uno dei comuni della Città Metropolitana di Cagliari
- Stato di disoccupazione

Il percorso è strutturato in 3 moduli distinti, per un totale di 5 ore, che si terranno in modalità online, secondo il seguente calendario:
Mercoledì 25 Ottobre 2021, ore 10.00 - 11.30 Profili e account: cosa è necessario sapere per iniziare una ricerca di lavoro online
Mercoledì 12 Ottobre 2021, ore 10.00 - 11.30 I Portali per la ricerca del lavoro: quali sono e come registrarsi
Giovedì 14 Ottobre 2021, ore 10.00 - 12.00 Come redigere il curriculum e la lettera di presentazione, consigli e strategie

Gli incontri si terranno in modalità a distanza, per partecipare è necessario avere un PC, un tablet o un telefono con la connessione internet.

Partecipanti:
 I posti sono limitati: max 15 persone
 La selezione avverrà in base all'ordine di presentazione della domanda. Il 50% dei posti sarà riservato ai residenti del Comune di Monserrato.

Adesioni:
 Per partecipare è necessario inviare una mail all'indirizzo monserrato@eurodesk.eu con allegato il modulo di partecipazione. Le adesioni dovranno pervenire entro il 4 Ottobre, ore 10.00.
 Per info e iscrizioni:
 Telefono e whatsapp: 350 1252116
 Mail: monserrato@eurodesk.eu
 Hb: Eurodesk Monserrato

L'UFFICIO EUROPA INCONTRA I GIOVANI

Saluti istituzionali
 Dott.ssa Claudia Lerz, Assessore con delega in materia di politiche del lavoro, sociali, della casa e per la famiglia, salute e qualità della vita, Ufficio Europa del Comune di Monserrato
 Prof.ssa Emanuela Stara, Assessore con delega in materia di cultura, tradizioni agricole, vitivinicole e popolari, spettacolo, lingua sarda, rapporti con l'Università, pari opportunità del Comune di Monserrato
 Insegnate Fabiana Boscu, Assessore con delega in materia di pubblica istruzione e politiche giovanili del Comune di Monserrato

Ufficio Europa e progetti per i giovani
 Simona Deidda, PL Eurodesk Monserrato

Racconti e testimonianze
 Roberta, Alessandro e Samira

La Carta Giovani Sardegna
 Giovanni Maccioni, Eurodesk Italy

**SALA POLIFUNZIONALE
COMUNE DI MONSERRATO
P.ZZA MARIA VERGINE
5 DICEMBRE 2022
ORE 16.00 - 18.30**






Per info: monserrato@eurodesk.eu / 350 1252116




Dopo 3 anni di attività, il servizio offerto dall'Ufficio Europa è stato incrementato e si è specializzato sugli aspetti della in/formazione e orientamento, raggiungendo un numero rilevante di cittadine/i sia del comune di Monserrato che dell'intera Città Metropolitana. In particolare, va segnalata l'attività con un gruppo di giovani, sotto i 25 anni, che si sono rivolte/i all'Ufficio Europa per avere informazioni sui programmi di mobilità internazionale e che hanno partecipato a diversi progetti rientranti nei programmi Corpo Europeo di Solidarietà e Erasmus+, in particolare gli Scambi di giovani, DiscoverEU e tirocinio Marco Polo. Grazie, anche, alla collaborazione con questo gruppo di giovani per il 2023 ci si propone di mettere in rete le conoscenze e le esperienze per riuscire a raggiungere un bacino di utenza più ampio, oltre che proseguire con l'attività di orientamento rivolto ad una fascia adulta e realizzare incontri pubblici su diverse tematiche, con il coinvolgimento di associazioni, enti del terzo settore, gruppi sportivi e oratori oltre che istituti scolastici.

Ufficio Europa

Eurodesk Monserrato



Via Giulio Cesare 37, c/o Casa della Cultura, Monserrato



monserrato@eurodesk.eu



350 1252116



@edmonserrato



Martedì 15.30-17.00 / Giovedì 9.30-12.00



8. Prospettive per il futuro

L'analisi dei dati dell'attività di segretariato sociale hanno dimostrato che il servizio è cresciuto, si è strutturato e professionalizzato nel corso degli anni, grazie al lavoro prezioso dei/delle dipendenti impiegati/e negli sportelli e al gruppo di volontari/e che nel corso degli anni hanno supportato e operato per la riuscita del servizio. Il 2022 è stato caratterizzato da nuove attività e ricerche che hanno migliorato il segretariato sociale consentendo una maggiore specializzazione settoriale ma, al contempo, grazie al costante lavoro di rete, hanno reso possibile la tutto il gruppo di lavoro e alla stessa Associazione. Le ricerche sulle comunità rom e maliana, oltre che la missione dell'operatore a seguito dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, hanno consentito la realizzazione di eventi, incontri e dibattiti oltre che la messa a disposizione di esperienza, conoscenza e contatti all'ufficio progettazione per la predisposizione di nuovi progetti e percorsi per il futuro.

Tra le prospettive e gli obiettivi per il futuro vanno, sicuramente, segnalate la realizzazione di incontri pubblici da svolgersi, laddove possibile, all'interno delle università, sia a Cagliari che Sassari, affinché si riesca a coinvolgere un elevato numero di giovani che possano essere interessati/e alle tematiche affrontate, oltre che incontri pubblici realizzati con il coinvolgimento di altre realtà o singoli su argomenti legati alle questioni migratorie, alle comunità straniere presenti in territorio regionale e italiano, così come a questioni lavorative e al diritto alla casa. Argomenti di fondamentale importanza nell'attività svolta quotidianamente dal gruppo operativo del segretariato che necessitano di una maggiore condivisione. Il servizio proseguirà, inoltre, a porsi come interlocutore con amministrazioni, enti e servizi pubblici sia per la richiesta di una maggiore efficienza sia per un lavoro di rete tra pubblico – privato – terzo settore sempre più necessario.

Nello specifico nel 2023 proseguirà l'attività di ricerca sulle comunità rom presenti in Sardegna in collaborazione con il dott. Luca Bravi e altre ricercatrici e attiviste coinvolte nel progetto che, tra le altre cose, consentiranno la realizzazione di incontri pubblici ai quali parteciperanno esponenti delle stesse comunità presenti in Sardegna, oltre che il contatto e gli incontri con le amministrazioni comunali in cui persiste l'esistenza di campi formali o informali. Verranno realizzati, anche, incontri con esponenti della comunità maliana, con particolare riferimento a coloro che appartengono alla prima generazione di migranti residenti prevalentemente in nord Italia grazie ai quali si potrà approfondire il percorso migratorio e di inclusione che la comunità maliana vive nella società di accoglienza. Infine, particolare rilevanza avranno gli incontri che si prefigge di realizzare all'Università di Cagliari e di Sassari sulla questione migratoria in generale, con riferimento alla normativa in continuo cambiamento, che produce importanti ripercussioni sulle vite degli stranieri in Italia.

Nell'ambito del continuo lavoro di rete e nell'ottica della prosecuzione della collaborazione con il Comune di Monserrato, si estenderanno le attività svolte nell'ambito della Rete Eurodesk a tutti/e coloro interessati/e con un la speranza di un maggiore coinvolgimento e attività di scambio tra operatori/trici e volontari/e oltre che con una maggiore pubblicizzazione delle attività all'utenza del segretariato sociale affinché sia maggiormente consapevole delle opportunità rivolte alle varie fasce di età prese in carico.

I treni di Zàhony

Report Enrico Puddu



Pochi giorni dopo dall'inizio delle operazioni militari in Ucraina il primo ministro ungherese **Viktor Orbán** si è recato nella città di confine di **Beregsurány** per incontrare i rifugiati ucraini.

"L'Ungheria è un buon amico dell'Ucraina e del popolo ucraino, se hanno bisogno di aiuto, noi siamo qui e possono contare su di noi, Siamo pronti a prenderci cura di loro e saremo in grado di affrontare la sfida in modo rapido ed efficiente" ma ha anche aggiunto: "I migranti verranno fermati. I rifugiati possono ottenere tutto l'aiuto"

Queste parole risuonavano nella mia testa durante il volo che mi portava da Cagliari a Budapest e servivano ad amplificare la mia curiosità in vista di ciò che avrei visto e vissuto a Zàhony.

Zàhony è un piccolo centro, di 4.675 abitanti situato nella provincia di **Szabolcs-Szatmár-Bereg**, nell'Ungheria nord-orientale, ed è uno dei 5 punti di accesso diretti dall'Ucraina nel confine con l'Ungheria e l'unico dotato di una stazione dei treni.

La prima cosa che si nota arrivando in questo paesino è proprio la stazione e la si nota soprattutto per il via vai di gente che la percorre. Una moltitudine di madri, i bambini, gli anziani e tante sono le valigie di ogni tipo e dimensione.



Nel momento in cui scrivo (19 aprile 2022) l'**UNHCR** riporta che dal 24 Febbraio sono **5,034,439** i profughi ucraini di cui **471,080** sono entrati direttamente in Ungheria e più della metà si stima sia passata dalla stazione di Záhony per poi dirigersi verso Budapest e tutti gli altri paesi europei. Questi numeri sono abbastanza parziali e mancano i dati degli ingressi in Ungheria dei profughi ucraini entrati in Romania.

Sono tanti i treni che arrivano dall'Ucraina verso l'Ungheria, a seconda del giorno anche una decina, ogni treno può caricare fino a 500 passeggeri, solo se risuonano le sirene dell'allarme antiaereo ucraino tutto si ferma e per molte ore nessun treno parte.

I profughi, che scendono al *binario 5*, vengono accolti da una moltitudine di volontari provenienti da tanti paesi diversi. La maggior parte di loro vengono accompagnati, a pochi passi dalla ferrovia, in una tenda che **Cesvi** ha allestito, in collaborazione con la **municipalità locale** e **World Central Kitchen**, per accogliere le persone in transito verso Budapest e le altre città ungheresi.

Ogni giorno migliaia di persone superano il confine sopra i treni che arrivavano da *Còp* cittadina di 8.937 abitanti della *Transcarpazia* (*Oblast* ucraino al confine con l'Ungheria). La Transcarpazia è uno degli Oblast occidentali meno interessati dalla guerra, non vi sono installazioni militari di particolare interesse e in più non c'è passaggio di armi dalle nazioni occidentali come dal confine polacco per esempio. Questo ha comportato che dall'inizio di marzo moltissimi profughi in fuga da tutta l'Ucraina si siano riversati verso questa regione nonostante i pochi chilometri di confine e i pochi punti d'accesso che la separano dalle nazione europee rispetto a Romania o Polonia. Nelle cittadine di *Còp* e *Uzhgorod* sono presenti varie scuole adibite a centri d'accoglienza temporanea dove moltissimi profughi attendono per superare il confine o semplicemente attendono la fine dei combattimenti. Sono tante le persone, infatti, che pensano (o sperano) che tutto finisca presto e che di conseguenza scelgono di non fare un salto nel vuoto viaggiando verso paesi lontani preferendo rimanere negli Oblast di confine come quello della Transcarpazia dove solo poche volte alla settimane le sirene risuonano e la vita scorre relativamente uguale a prima.



Dall'inizio di marzo, però, migliaia di profughi al giorno hanno trovato riparo nella “*tenda di Cesvi*”, per riposare, consumare un pasto caldo, far giocare i bambini, ricevere informazioni e usufruire di una connessione wi-fi, oltre che a stazioni di ricarica per il telefono e schede sim per mettersi in contatto con i propri cari. All'interno della tenda oltre alle donne volontarie del paese che sono le vere “tuttofare” del centro si adoperano numerosi volontari, interpreti e anche tre ragazzi venuti apposta dall'Inghilterra con una corriera carica di peluche e giochi per i bambini.

Oltre a questo la scuola principale della cittadina è stata adibita a centro di transito, *Accommodation Center*, per chi ha bisogno di accoglienza per qualche giorno prima di riprendere il viaggio e un altro edificio del comune (dove si trova l'unico Teatro e Cinema della cittadina) è stato trasformato in un *Donation Center* dove volontari del paese si prodigano quotidianamente a smistare e posizionare le donazioni provenienti da tutto il mondo.

Dal primo giorno il mio lavoro è stato quello di supportare tutti i volontari e la municipalità con informazioni e consulenza per quanto riguarda la **Protezione Temporanea Emergenza Ucraina** derivata dalla **Decisione Esecutiva del Consiglio UE 2022/382 del 4 marzo**.

Oltre al materiale informativo, tradotto in 4 lingue (*Italiano, Inglese, Ucraino e Russo*), che ho portato dalla Sardegna mi è stato chiesto anche di riportare informazioni riguardanti l'ingresso, il transito e la permanenza in Ungheria, ovviamente anche questo tradotto in 4 lingue (*Ungherese, Inglese, Ucraino e Russo*). Il materiale è stato consegnato presso la tenda al di fuori della stazione, nell'*Accommodation Center*, in Comune e all'interno della Stazione.

Inoltre, ogni giorno, mezzi e carovane di vari comitati o associazioni arrivavano a Záhony da tutta Europa per agevolare passaggi con bus e minivan per i profughi che avessero già parenti, amici o opportunità nei vari paesi come Italia, Francia, Germania o Olanda. Anche con loro si è potuto lavorare per meglio presentare la situazione legale e d'accoglienza nei vari paesi europei grazie al materiale ASCE. Nonostante la maggior parte dei profughi che arriva a Záhony si può permettere di prendere il primo treno per Budapest e da lì spostarsi in tutta Europa, non tutti avevano la possibilità di farlo. Il lavoro di queste associazioni, comitati e carovane varie permette anche a chi non si può permettere un biglietto di un treno di raggiungere i propri cari.



Ovviamente per evitare situazioni di tratta come si sono registrate in altri confini, tutte queste carovane di bus e minivan agiscono previo accordo con la municipalità che supervisiona affinché il tutto possa avvenire nel modo più sicuro possibile.

Inoltre negli ultimi giorni della mia permanenza ho potuto constatare la presenza sia nella tenda che al donation center di cittadini ungheresi provenienti dai paesi vicini a Záhony. La regione di nord-orientale dell'Ungheria è una delle più povere del paese e parlando con i vari volontari e volontarie ungheresi tutti riflettevano sul fatto che nel prossimo futuro si potrebbero creare delle frizioni dovute alle condizioni della popolazione locale che da anni non riceve aiuti dal governo e ora si vede arrivare una solidarietà da tutto il mondo alla quale non possono accedere.





Una delle situazioni più complesse che ho potuto riscontrare è quella della popolazione *ROM ucraina*.

Si stima che ci siano circa **400.000 Rom in Ucraina** (su di una popolazione totale di circa 44 milioni d'abitanti) almeno **100.000** siano fuggiti nei paesi vicini e più lontano.

Ogni giorno alla stazione di Záhony erano tantissimi i Rom che arrivavano sui treni e anche se non si hanno numeri ufficiali almeno negli ultimi dieci giorni di marzo e i primi di aprile più della metà degli interi arrivi era di etnia Rom. Ma anche nei pochi treni che dall'Ungheria raggiungevano Còp la maggior parte dei passeggeri erano Rom.

Proprio nei giorni in cui io tornavo in Sardegna un'attivista, **Béla Rácz**, attivista Rom di **1 Hungary Initiative** ha fatto uscire una serie di dichiarazioni in cui ha affermato che ci sono due ragioni principali per cui i rifugiati rom decidono di lasciare la relativa sicurezza trovata in Ungheria per tornare in Ucraina.

“Uno è il modo in cui l'amministrazione tratta i rom qui [in ungheria] in modo che non sentano che dovrebbero rimanere in questo paese. E l'altro è che gli mancano i membri della loro famiglia, i padri, i mariti e vogliono tornare da loro”, ha detto.

Come la maggior parte degli altri uomini ucraini di età compresa tra i 18 ei 60 anni, gli uomini rom non possono lasciare il paese e sono invitati a combattere contro l'esercito russo, invitati perchè

nonostante i media occidentali ci dicano che esiste una mobilitazione generale dell'esercito e che tutti i cittadini stiano combattendo, la maggior parte degli uomini ucraini non combatte e non ha intenzione di farlo.

Infatti, la maggior parte delle famiglie rom preferisce rimanere in Ucraina, come si può leggere in un'altra intervista dove **Natali Tomenko**, una giovane attivista e artista Rom dell'Ucraina centrale, afferma proprio questo.

Circa il 10-20% dei Rom ucraini sono apolidi e non hanno documenti di identificazione, il che potrebbe limitare il loro accesso alla *protezione internazionale* all'interno dell'UE, a volte, però, possono utilizzare i certificati di battesimo come documenti di identità, tuttavia, ai Rom provenienti dalla parte occidentale dell'Ucraina viene spesso negato il sostegno non perché sono apolidi ma perché hanno la *cittadinanza ungherese*.

Nel 2011 **Fidesz** (il Partito di Orban) ha introdotto un nuovo percorso semplificato per acquisire la cittadinanza ungherese per gli ungheresi etnici che vivono fuori dal paese, rendendo più facile per molti Rom ungheresi che vivono in Ucraina ricevere un secondo passaporto e potersi presentare in Ungheria per votare alle Elezioni. Nei seggi a Budapest adibiti proprio per gli ungheresi etnici non residenti sul territorio nazionale sono stati tanti i Rom che hanno votato secondo i giornali ungheresi.

Il 3 *aprile* Orban è stato rieletto Presidente con più del 54% delle preferenze e subito dopo le elezioni a Budapest così come in posti remoti come Záhony è aumentata la presenza della polizia e di controlli sempre più stretti verso le minoranze come quella Rom.

In quei giorni infatti era abbastanza evidente che un *passaporto blu* (ucraino) e un dato abbigliamento o nome permetteva un controllo rapido all'arrivo in stazione mentre chi indossava abiti tradizionali o semplicemente appariva povero (e quindi rom) doveva affrontare dei controlli ben più accurati.

Inoltre la settimana dopo le elezioni si è potuto notare l'arrivo di decine di bus del governo o del servizio pubblico provenienti da Budapest con tutti passeggeri Rom che di lì a poco prendevano treni per l'Ucraina.



Oltre a questo molto altro era evidente nel centro della capitale al **BOK di Budapest**, centro d'accoglienza gestito dall'*Ordine di Malta* in collaborazione con il governo, dove *Bèla Rácz* ha ravvisato varie problematiche. L'attivista ha dichiarato che i rifugiati rom vengono spesso ignorati dagli enti di beneficenza, Ong, associazioni e dalle organizzazioni umanitarie, come la *Croce Rossa ungherese*.

"Se hanno i loro vestiti tradizionali e sembrano poveri, hanno paura di avvicinarli", ha detto, inoltre vengono accusati di voler utilizzare il permesso di soggiorno di breve durata in Ungheria solo per il cibo gratis.

La Croce Rossa ungherese, che fa capo al governo, ha detto però a **Euractiv** (sito d'informazione che tra le altre cose si occupa anche di minoranze) di essere "preoccupata per qualsiasi rapporto di discriminazione contro i rom o qualsiasi altra comunità emarginata". Sempre l'organizzazione ungherese ha assicurato di aver già assistito molti rifugiati rom e che tutti ricevono supporto, "indipendentemente dal loro status e dall'identificazione, e sempre in base al bisogno". Di tutt'altro avviso, Rácz ha dichiarato invece che non tutte le persone bisognose hanno accesso agli aiuti nella capitale, per esempio, ai rom e ai senzatetto a volte viene detto: *"Questo posto non è per voi. Questo è per i rifugiati UCRAINI che stanno arrivando"*.

La situazione dei Rom ucraini è evidentemente in divenire e quindi con la rielezione di Orban non sembra che in futuro possano migliorare le condizioni di questa minoranza e che, invece, si proseguirà verso una *"discriminazione morbida"* come quella già in atto da anni.

Záhony si è vista quindi catapultata in pochissimo tempo in una crisi complessa ma la gestione di tutti i problemi dovuti all'emergenza profughi e la questione Rom è stata trattata in maniera sempre attenta e senza forzature. Il sindaco e il consiglio comunale di questa piccola cittadina, appartenenti ad una lista indipendente e che si discosta dalle politiche del governo centrale di Orban, sono stati lasciati soli dall'inizio dell'emergenza senza aver ricevuto nessuno aiuto da Budapest. Ma nonostante tutto sono riusciti ad affrontare la complessità della situazione in maniera più che ottimale, rendendo il sindaco **Laszlo Helmeczi** un esempio nella gestione di crisi di questa portata sia dal punto di vista politico che umano.





VADEMECUM OPERATIVO PER GLI OPERATORI/LE OPERATRICI DEGLI SPORTELLI DI SEGRETARIATO SOCIALE A.S.C.E.

Periodo di lavoro: marzo – luglio 2022

Lavoro svolto da: Baule Irene, Boune Idrissa Mahamoud, Colaneri Stefano, Deidda Simona, Pireddu Susanna e Puddu Enrico



INDICE

Intro e spiegazione

Accoglienza dell'utenze

CAP 1. Servizi rivolti ai cittadini stranieri presenti sul territorio italiano: permessi di soggiorno

1.1 Quadro normativo, principi fondamentali, dati

1.2 Rinnovo del permesso di soggiorno e costi

- Rinnovo del permesso di soggiorno
- Costi

1.3 Rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno per richiesta protezione

- Rilascio e rinnovo permesso di soggiorno per asilo politico
- Rilascio e rinnovo permesso di soggiorno per protezione sussidiaria
- Rilascio e rinnovo permesso di soggiorno per motivi umanitari

1.4 Cittadinanza, apolidia e rifugiati politici: istruzioni per casi speciali

1.5 Permessi di soggiorno recanti la dicitura "casi speciali"

- Permessi di soggiorno speciali: permesso di soggiorno per cure mediche, permesso di soggiorno per calamità, permesso di soggiorno per valore civile, permesso di soggiorno per vittime di violenza domestica, permesso di soggiorno per sfruttamento lavorativo

1.6 Altre tipologie di permesso di soggiorno

- Permesso di soggiorno per assistenza minori
- Permesso di soggiorno per attesa occupazione
- Permesso di soggiorno per famiglia
- Permesso di soggiorno per lavoro autonomo
- Permesso di soggiorno per lavoro subordinato
- Permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo
- Permesso di soggiorno per studio

CAP 2. Servizi rivolti alla generalità dei cittadini

2.1 Residenza e carta d'identità

2.2 SPID e identità digitale

2.2 Occupazione

- Compilazione CV
- Iscrizione portale sardegnaalavoro.it
- Iscrizione portale saldegnaalavoro.it – sezione Borsa lavoro
- Iscrizione portale sardegnaalavoro.it – sezione Selezioni altre P.A.



- Iscrizione agenzie interinali e siti internet
- Iscrizione CPIA

2.4 Sanità e Servizio Sanitario Nazionale

Accesso SSN: STP

- Accesso SSN: rilascio del codice fiscale
- Accesso SSN: scelta del medico
- Accesso SSN: prenotazione visite mediche
- Accesso SSN: salute mentale e supporto psicosociale

2.5 Ammortizzatori sociali

- Reddito di cittadinanza
- Assegno unico
- Bonus comunali

2.6 Redditi

- Dichiarazione dei redditi, certificazione ISEE, altro



Intro e spiegazione

Il presente progetto nasce dalla necessità del gruppo di lavoro che si occupa delle attività di segretariato sociale dell'A.S.C.E. OdV di condividere informazioni e strumenti operativi all'interno degli sportelli dislocati sul territorio regionale. Si tratta di un vademecum operativo al quale hanno lavorato gli operatori e le operatrici affinché nascesse un documento da mettere a disposizione per tutta coloro che lavorano operativamente presso gli sportelli di segretariato sociale e nel rapporto con l'utenza hanno necessità di visionare le procedure per il disbrigo di pratiche e poter dare le corrette risposte alle richieste che pervengono oltre che indirizzare gli stessi ai servizi e operatori/trici di riferimento.

Il vademecum è uno strumento a disposizione di tutta società che vogliono approfondire il lavoro che svolge il gruppo del segretariato sociale e/o che vogliono entrare a farne parte. Lo stesso documento sarà, inoltre, a disposizione dell'utenza che vorrà approfondire le procedure per l'accesso ai servizi consentendo il raggiungimento dell'autonomia. Sarà valutata, in seguito, la possibilità di tradurre il vademecum, o parte di esso, nelle lingue principalmente parlate dagli utenti dei nostri servizi.

Accoglienza utente:

Documenti: all'ingresso dell'utente è necessario far firmare il modello di liberatoria per autorizzazione a trattamento dei dati personali / prendere nota delle informazioni personali e ritenute utili per la risoluzione del problema o per l'accompagnamento per l'accesso ai servizi.

I dati vanno inseriti nei file predisposti:

- File dati protetti: in questo documento, protetto con una password in possesso della coordinatrice, dell'operatore e di 1 volontario/a per sportello, vanno inseriti i dati personali oltre che alcune informazioni strettamente personali e riservate laddove si ritiene che l'utente sia in una condizione di particolare fragilità e necessiti di garanzie particolari per il suo benessere. Ogni utente verrà indicato con un codice identificativo che dovrà, poi, essere riportato nell'anagrafica del dataset. In questo modo si garantisce l'anonimato e il rispetto della privacy dell'utente.
- Dataset e anagrafica: attraverso dei menù a tendina è possibile indicare tutte le informazioni in possesso con la specifica azione svolta. Importante sarà indicare se l'azione si è conclusa o è ancora in corso in maniera tale che sia sempre possibile monitorare l'andamento del percorso di ogni utente. In questo documento non compariranno mai i dati personali dell'utente in quanto ognuno verrà indicato con un codice identificativo.

CAP 1. Servizi rivolti ai cittadini stranieri presenti sul territorio italiano: permessi di soggiorno

1.1 Quadro normativo, principi fondamentali, dati

- CONVENZIONE DI GINEVRA SULLO STATUS DI RIFUGIATO DEL 1951 (ratificata dall'Italia con L. n. 722/1954)
- PROTOCOLLO DI NEW YORK DEL 1967
- ART. 10, comma 3, COSTITUZIONE ITALIANA (1947)

1.2 Rinnovo del permesso di soggiorno e costi

❖ Rinnovo del permesso di soggiorno

Il rinnovo del permesso di soggiorno va richiesto (tramite gli uffici postali o alla questura a seconda dei motivi del rinnovo) dallo straniero almeno 60 giorni prima della scadenza.

Tale termine è meramente indicativo, e per la sua inosservanza non è prevista un'immediata sanzione. Viene invece considerato irregolare lo straniero con permesso di soggiorno scaduto da più di 60 giorni, senza che ne sia stato richiesto il rinnovo.

In caso di richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, per tutto il periodo necessario all'Amministrazione per portare a termine le procedure, lo straniero può contare sulla piena legittimità del soggiorno e continuare a godere dei diritti connessi al possesso del permesso stesso, purché:

- la domanda di rinnovo sia stata presentata prima della scadenza del permesso di soggiorno o entro 60 giorni dalla scadenza dello stesso;
- sia stata verificata la completezza della documentazione prescritta a corredo della richiesta di rinnovo;
- sia stata rilasciata dall'ufficio la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rinnovo.

Gli effetti dei diritti esercitati nelle more del rinnovo del permesso di soggiorno cessano solo in caso di mancato rinnovo, revoca o annullamento del permesso stesso.

È, pertanto, ad esempio pienamente legittimo nelle more del rinnovo, iscriversi al SSN, rinnovare la Carta di identità scaduta, fare un cambio di residenza o godere delle prestazioni previdenziali. In tale fase il lavoratore straniero potrà inoltre, del tutto legittimamente, sia proseguire il rapporto di lavoro in corso sia instaurare un nuovo rapporto di lavoro.

Il rinnovo del permesso di soggiorno è rifiutato in mancanza dei requisiti stabiliti dalla legge per il rilascio.

Tra i principali motivi che determinano il rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno vi è la mancata stipula del contratto di soggiorno per lavoro subordinato, la mancanza di mezzi di sostentamento o di idonea sistemazione alloggiativa, la segnalazione di “inammissibilità” da parte di un Paese dell’area Schengen, ecc.

È prevista una tutela rafforzata contro l’allontanamento dal territorio dello Stato dello straniero che ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare o comunque in presenza di vincoli familiari. Tale tutela rafforzata impone all’amministrazione, prima di adottare un provvedimento di rifiuto del rilascio, revoca o al diniego del rinnovo del permesso di soggiorno, di valutare in concreto la situazione dell’interessato, tenendo conto tanto della sua pericolosità per la sicurezza e l’ordine pubblico, quanto della durata del suo soggiorno e dei suoi legami familiari e sociali. In questi casi anche l'esistenza di condanne penali non può comportare di per se un rigetto della domanda, ma l'autorità amministrativa chiamata a pronunciarsi deve valutare una serie di elementi (la natura e la durata dei vincoli familiari, l'esistenza di legami familiari e sociali con il paese d'origine e, per lo straniero già presente nel territorio nazionale, la durata del soggiorno pregresso), tra cui anche la presenza di condanne penali. Il rigetto è quindi possibile solo se viene formulato un giudizio di pericolosità sociale in concreto, ovvero l'amministrazione ritiene che lo straniero rappresenti una minaccia concreta ed attuale per l'ordine pubblico e la sicurezza, tale da rendere recessiva la valutazione di tutti gli altri elementi.

❖ I costi

La misura del contributo è determinata in base alla durata del permesso di soggiorno:

- € 40,00 per i permessi di soggiorno di durata superiore a tre mesi e inferiore o pari a un anno
- € 50,00 per i permessi di soggiorno di durata superiore a un anno e inferiore o pari a due anni
- € 100,00 per il rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo e per i richiedenti il permesso di soggiorno ai sensi dell’art. 27, comma 1, lett.a) del T.U. Immigrazione

I costi per ottenere il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno elettronico ammontano a:

- 30,00 euro per la spedizione del kit postale;
- 16,00 euro (marca da bollo da applicare sul modulo 1 presente nel kit postale).



Sono inoltre richiesti 30,46 euro per la stampa del permesso di soggiorno elettronico (smart card), cui si aggiunge l'eventuale contributo (di importo variabile in base alla durata del permesso) sopra descritto, se dovuto:

- € 70,46 (40,00 + 30,46) per permessi di soggiorno di durata superiore a tre mesi e sino ad un anno;
- € 80,46 (50,00 + 30,46) per permessi di soggiorno di durata superiore a un anno e sino a due anni;
- € 130,46 (100,00 + 30,46) per permesso di soggiorno di lungo periodo UE (ex carta di soggiorno) e per il rilascio del permesso di soggiorno per i dirigenti e i lavoratori specializzati.

Il pagamento degli importi avviene mediante compilazione dell'apposito bollettino predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze e presente all'interno del kit postale. La ricevuta di pagamento del contributo va esibita al momento della convocazione in Questura per i rilievi fotodattiloscopici.

Non è richiesto il versamento di tale contributo per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno per:

- i richiedenti asilo, protezione sussidiaria, protezione speciale, casi speciali;
- minori, compresi quelli arrivati per ricongiungimento familiare;
- i cittadini stranieri che sono in Italia per cure mediche e i loro accompagnatori;
- aggiornamento (anche del permesso UE per soggiornante di lungo periodo) o conversione del titolo di soggiorno in corso di validità;
- i richiedenti i permessi di soggiorno UE per i familiari extracomunitari di cittadini comunitari/italiano (art.10, comma 6, D.lgs. n.30/2007).

1.3 Rilascio e rinnovo di permessi di soggiorno per richiesta protezione

❖ Rilascio e rinnovo permesso per asilo politico

Il rilascio del permesso di soggiorno per asilo politico viene effettuato dalla Questura dopo l'ottenimento dello status. Al momento della notifica della decisione di riconoscimento della Commissione la Questura consegna allo straniero l'appuntamento per il rilascio del permesso di soggiorno per asilo politico.

Documenti richiesti per il rilascio:

- Decisione della Commissione che ha riconosciuto lo status di rifugiato (o del Tribunale se il riconoscimento è avvenuto da parte del Giudice a seguito di ricorso)
- 2 fotografie



- N. 1 marca da bollo da 16€ per ogni persona con più di 14 anni

Se il riconoscimento dello status di rifugiato deriva da una decisione del Tribunale a seguito di ricorso, è necessario prenotare l'appuntamento tramite mail (richiesta rilascio permesso di soggiorno con decisione definitiva del Tribunale).

Le persone con status di rifugiato e gli apolidi hanno diritto di fare domanda di cittadinanza dopo 5 anni di residenza legale ininterrotta in Italia.

Documenti richiesti per il rinnovo:

- Permesso di soggiorno;
- Decisione della Commissione (o del Tribunale se a seguito di ricorso), che ha riconosciuto lo status di rifugiato;
- 2 fotografie;
- Documento di viaggio

Rinnovo del permesso di soggiorno per asilo politico tramite kit postale

Possibilmente prima della scadenza del permesso di soggiorno e del titolo di viaggio che hanno pari durata.

Documenti richiesti:

- Titolo di viaggio (se in possesso);
- Decisione della Commissione che ha riconosciuto lo status (o del Tribunale se il riconoscimento è avvenuto da parte del Giudice a seguito di ricorso);
- Permesso di soggiorno;
- 2 fotografie;
- N. 1 marca da bollo da 16€ per ogni persona con più di 14 anni

❖ **Rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno per protezione sussidiaria**

Al titolare dello “status di protezione sussidiaria” la Questura rilascia un permesso con motivo “protezione sussidiaria”.

Il permesso per protezione sussidiaria sarà rilasciato a tutti coloro che sono in possesso di un permesso per motivi umanitari rilasciato prima del 19 gennaio 2008, non prima che questo sia scaduto.

Il permesso per protezione sussidiaria:



- ha una durata di 5 anni;
- è rinnovabile, previa verifica dell'attualità delle cause che hanno consentito il rilascio;
- consente l'accesso allo studio;
- consente lo svolgimento di un'attività lavorativa (subordinata o autonoma e pubblico impiego);
- consente l'iscrizione al servizio sanitario;
- dà diritto alle prestazioni assistenziali dell'INPS ('assegno sociale' e 'pensione agli invalidi civili') e all'assegno di maternità concesso dai Comuni.

Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato allo straniero titolare di protezione internazionale reca, nella rubrica «annotazioni», la dicitura «protezione internazionale riconosciuta dall'Italia il» e riporta, di seguito, la data in cui la protezione è stata riconosciuta.

Il calcolo del periodo di soggiorno (5 anni) per il rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo è effettuato a partire dalla data di presentazione della domanda di protezione internazionale in base alla quale la protezione internazionale è stata riconosciuta.

Per la richiesta del rinnovo del permesso di soggiorno per “protezione sussidiaria” è necessario presentare il verbale della Commissione per il riconoscimento della protezione sussidiaria, 3 fototessera, marca da bollo 16€, certificato della residenza, e il permesso di soggiorno.

I titolari di permesso per protezione sussidiaria possono presentare richiesta del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

Il permesso di soggiorno per protezione sussidiaria può altresì essere convertito in un permesso di soggiorno per lavoro. La conversione però comportare la rinuncia allo status di protezione sussidiaria.

❖ **Rinnovo del permesso di soggiorno per motivi umanitari**

Le richieste di primo rilascio e di rinnovo del permesso di soggiorno per motivi umanitari devono essere presentate presso la questura allegando, se ottenuto a seguito di raccomandazione da parte della Commissione per il riconoscimento della protezione internazionale, copia delle decisioni, il domicilio, 4 foto e una marca da bollo da 14,62 euro. Negli altri casi si dovrà allegare la documentazione che attesta “oggettive e gravi situazioni personali che non consentono l'allontanamento”.

Il titolare di permesso per motivi umanitari:

- può chiedere la cittadinanza dopo 10 anni di residenza legale in Italia al pari del cittadino migrante;

- non può richiedere il ricongiungimento familiare, a meno che non sia titolare di un permesso per motivi umanitari rilasciato prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 251/2007 e che al momento del rinnovo dovrà essere convertito in protezione sussidiaria;
- non può usufruire delle prestazioni sociali che sono limitate agli stranieri titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo e alle categorie equiparate ai cittadini italiani (rifugiati, protetti sussidiari, comunitari);
- può effettuare l'iscrizione al SSN, Servizio sanitario nazionale, gratuitamente (iscrizione obbligatoria) preso l'Azienda sanitaria locale (Asl) del luogo dove ha eletto la residenza anagrafica ovvero, in sua mancanza, l'effettiva dimora.

1.4 Cittadinanza, apolidia e rifugiati politici: istruzioni per casi particolari

Concessione della Cittadinanza per APOLIDI o RIFUGIATI POLITICI (art 9 lett e; art 16 L 91-92)

Le persone con status di rifugiato e gli apolidi hanno diritto di fare domanda di cittadinanza dopo 5 anni di residenza legale ininterrotta in Italia. I titolari dello status di protezione sussidiaria e umanitaria non usufruiscono delle agevolazioni previste per il rifugiato in materia di acquisto della cittadinanza italiana e devono possedere 10 anni di residenza legale.

I requisiti sono quelli ordinari:

- Capacità reddituale: la concessione della cittadinanza presuppone che il richiedente dimostri la disponibilità di adeguati mezzi economici di sostentamento, il regolare adempimento degli obblighi fiscali e la possibilità di adempiere ai doveri di solidarietà economica e sociale. La capacità reddituale è considerata nel triennio antecedente la domanda e deve essere stabile e costante sino alla conclusione del procedimento. A tal fine sulla base delle disposizioni normative vigenti (parametri fissati dal D.L. 382/89, art.3, convertito in L. 8/1900, confermati dall'art. 2 della L. 549/1989), sono stati stabiliti i limiti di reddito quantificati nelle seguenti somme: € 8.263,31 per il reddito individuale, incrementato fino a € 11.362,05 di reddito imponibile in presenza del coniuge a carico e di ulteriori € 516, 00 per ogni figlio a carico. Ai fini della domanda di cittadinanza possono concorrere al reddito del nucleo familiare i redditi dei componenti conviventi del nucleo familiare indicati nell'art 433 del codice civile.
- Conoscenza della lingua italiana provata da uno dei seguenti titoli:
 - un titolo di studio rilasciato da un Istituto di istruzione pubblico o paritario riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale come il Diploma di Scuola Secondaria di primo e secondo grado, Diploma di Laurea;



- oppure una certificazione del livello linguistico L2/B1 del QCER rilasciata da un ente certificatore riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Gli Enti certificatori sono: Università per Stranieri di Perugia; Università per stranieri di Siena; Università di Roma Tre; Società Dante Alighieri;
- oppure l'accordo di integrazione di cui all'art. 4 bis del T.U. di cui al D. Lgs. 286/98 (di cui bisogna indicarne gli estremi);
- oppure il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo - UE o CE, di cui all'art. 9 del suddetto T.U. in corso di validità.

Documenti richiesti:

I certificati di nascita e penale del Paese d'origine, per le domande di cittadinanza degli apolidi e/o dei rifugiati, considerata l'impossibilità per apolidi e rifugiati di richiederli al proprio Paese d'origine, possono essere formati attraverso dichiarazioni sostitutive di notorietà da effettuarsi rispettivamente presso il Tribunale (per il certificato di nascita) ed in Comune (per il certificato penale).

- Dichiarazione sostitutiva del CERTIFICATO DI NASCITA, vale a dire l'ATTO DI NOTORIETA' da produrre presso il Tribunale, con due testimoni;
- Dichiarazione sostitutiva del CERTIFICATO PENALE, vale a dire l'ATTO DI NOTORIETA' da produrre presso il Tribunale, con due testimoni;
- Certificato di riconoscimento dello status di rifugiato/ Certificazione di apolidia;
- Titolo di soggiorno;
- Documento di identità (carta di identità, documento di viaggio, titolo di viaggio per apolidi);
- Marca da bollo da € 16,00;
- Ricevuta del versamento del contributo obbligatorio di € 250,00 sul C/C n. 809020 intestato a: MINISTERO INTERNO D.L.C.I. - CITTADINANZA con causale: " Cittadinanza - contributo di cui all'art.14 del D.L. 4 ottobre 2018, n.113";
- Permesso di soggiorno carta di soggiorno o permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari; attestato di soggiorno per i cittadini dell'Unione europea;
- Titolo attestante la conoscenza della lingua italiana;
- Dichiarazione dei redditi degli ultimi tre anni, proprie e/o dei familiari conviventi se concorrono al reddito.

1.5 Permessi di soggiorno recanti la dicitura “Casi speciali”

(Normativa di riferimento: d.l. 113 del 4 ottobre 2018 convertita in legge 1 dicembre 2018, n. 132).

I permessi di soggiorno per “casi speciali”, che recano tale dicitura, sono rilasciati dal Questore su proposta o con il parere favorevole dell’Autorità giudiziaria competente, al di fuori della procedura inerente la protezione internazionale. Nel caso in cui il cittadino straniero avesse presentato domanda di protezione internazionale, la Commissione territoriale può segnalare al Questore la presenza di elementi di tratta o schiavitù o grave sfruttamento di cui il richiedente asilo sia stato vittima. Recano la dicitura “casi speciali”:

- il permesso di soggiorno per “protezione sociale”;
- il permesso di soggiorno per “vittime di violenza domestica”;
- il permesso di soggiorno per “sfruttamento lavorativo”.

❖ **Permessi di soggiorno speciali**

(Normativa di riferimento: d.l. 113 del 4 ottobre 2018)

I permessi speciali sono stati introdotti dal d.l. 113 del 4 ottobre del 2018 e sostituiscono il permesso di soggiorno per “motivi umanitari” abrogato dal suddetto decreto. Sono:

- il permesso di soggiorno per “protezione speciale”;
- il permesso di soggiorno per “cure mediche” (art. 19.2 lett. d-bis del d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998);
- il permesso di soggiorno per “calamità”;
- il permesso di soggiorno per “valore civile”;
- il permesso di soggiorno per “protezione sociale”;
- il permesso di soggiorno per “vittime di violenza domestica”;
- il permesso di soggiorno per “sfruttamento lavorativo”.

➤ Permesso di soggiorno per cure mediche

(Normativa di riferimento: art. 19.2 lett. d-bis del d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998;)

Il permesso per cure mediche viene rilasciato dal Questore su richiesta del cittadino straniero che dimostri, attraverso adeguata documentazione, di versare in “condizioni di salute di eccezionale gravità” che ne impediscono il rimpatrio senza ledere alla sua salute. Se il cittadino straniero ha presentato domanda di protezione internazionale, la Commissione territoriale può segnalare al Questore la sussistenza dei presupposti per il rilascio del permesso per cure mediche.

Il permesso di soggiorno per “cure mediche”:



- ha validità pari al tempo attestato dalla certificazione sanitaria e comunque non più di un anno;
- è rinnovabile finché persistono le condizioni che ne hanno consentito il rilascio;
- è valido solo nel territorio nazionale;
- consente lo svolgimento di attività lavorativa
- è convertibile in permesso di soggiorno di lavoro;
- ha validità pari al tempo attestato dalla certificazione sanitaria e comunque non più di un anno.

➤ Permesso di soggiorno per “calamità”:

- ha validità di sei mesi;
- è rinnovabile finché persistono le condizioni che ne hanno consentito il rilascio;
- è valido solo nel territorio nazionale;
- consente l’accesso ai corsi di istruzione tecnico superiore, ai percorsi di formazione superiore e alle scuole di specializzazione delle università a parità di condizione degli studenti italiani;
- consente di svolgere attività lavorativa;
- si può convertire in permesso di soggiorno per lavoro.

➤ Permesso di soggiorno per valore civile

(Normativa di riferimento: art. 42 bis del d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998)

Il permesso di soggiorno per “valore civile” viene rilasciato dal Questore, su autorizzazione del Ministero dell’Interno, su proposta del Prefetto competente, al cittadino straniero che abbia compiuto atti di particolare valore civile, mettendo a rischio la propria vita per salvare persone esposte ad imminente e grave pericolo, per impedire o limitare i danni di un grave disastro pubblico o privato, per partecipare all’arresto di malfattori etc.

- ha validità di due anni;
- è rinnovabile;
- consente l’accesso ai corsi di istruzione tecnico superiore, ai percorsi di formazione superiore e alle scuole di specializzazione delle università a parità di condizione degli studenti italiani;
- consente di svolgere attività lavorativa;
- si può convertire in un permesso di soggiorno per lavoro.

➤ Permesso di soggiorno per vittime di violenza domestica

(Normativa di riferimento: art. 18-bis del d.lgs. 286 del 25 luglio 1998)

Il permesso di soggiorno per vittime di violenza domestica è rilasciato dal Questore, su proposta dell'autorità giudiziaria procedente o con il suo parere favorevole:

- se nel corso di operazioni di polizia, di indagini o di un procedimento penale per determinati delitti, oppure nel corso di interventi assistenziali dei centri antiviolenza, dei servizi sociali territoriali o dei servizi sociali specializzati nell'assistenza delle vittime di violenza, sono accertate situazioni di violenza o abuso nei confronti di un cittadino straniero ed emerge un concreto ed attuale pericolo per la sua incolumità, come conseguenza della scelta di sottrarsi alla violenza oppure per effetto delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari o del giudizio. Per violenza domestica si intendono uno o più atti, gravi o non episodici, di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra persone legate, attualmente o in passato, da matrimonio o relazione affettiva, anche se non conviventi.

Il permesso di soggiorno per vittime di violenza domestica:

- ha validità di un anno;
- consente l'accesso ai corsi di istruzione tecnico superiore, ai percorsi di formazione superiore e alle scuole di specializzazione delle università a parità di condizione degli studenti italiani;
- consente di svolgere attività lavorativa;
- può essere convertito in permesso di soggiorno per lavoro o per studio (se si segue effettivamente un corso di studi);
- consente l'accesso ai servizi assistenziali

➤ Permesso di soggiorno per sfruttamento lavorativo

(Normativa di riferimento: art. 22, co. 12 quater del d.lgs. 286 del 25 luglio 1998)

Il permesso di soggiorno per grave sfruttamento lavorativo è rilasciato dal Questore, su proposta o con il parere favorevole del procuratore della Repubblica:

- al cittadino straniero che abbia presentato denuncia e cooperi nel procedimento penale instaurato nei confronti del datore di lavoro, nei casi di particolare sfruttamento lavorativo di cui all'art. 22, co. 12-bis d.lgs. 286/98 oppure nei casi in cui i lavoratori irregolarmente soggiornanti occupati siano in numero superiore a tre, o siano minori in età non lavorativa, o siano sottoposti alle altre condizioni di particolare sfruttamento previste dall'art. 603-bis, comma terzo del codice penale.

Il permesso di soggiorno per grave sfruttamento lavorativo:

- ha validità di sei mesi;
- può essere rinnovato per un anno, o per il maggior periodo occorrente alla definizione del procedimento penale;
- consente l'accesso ai corsi di istruzione tecnico superiore, ai percorsi di formazione superiore e alle scuole di specializzazione delle università a parità di condizione degli studenti italiani;
- consente di svolgere attività lavorativa;
- può essere convertito in permesso di soggiorno per lavoro.

1.6 Altre tipologie di permesso di soggiorno

❖ Permesso di soggiorno per assistenza minori

(Normativa di riferimento: art. 2 co. 6 del d.lgs. n. 5 del 8 gennaio 2007; art. 31 co. 3 e art. 29 co. 6 del d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, D.L. 130/2020 c.d. decreto immigrazione e sicurezza convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n. 173)

Il permesso di soggiorno per assistenza minori viene rilasciato al genitore di un minore straniero che si trova nel territorio italiano, qualora sussistano particolari esigenze di tutela. Questo avviene in deroga alle disposizioni in materia di ingresso e soggiorno, su autorizzazione del Tribunale per i minorenni. L'autorizzazione è concessa per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico e tenuto conto dell'età e delle condizioni di salute del minore, ed è revocata quando vengono a cessare i motivi che ne avevano giustificato il rilascio oppure nel caso in cui le attività svolte dal familiare siano incompatibili con le esigenze del minore o con la permanenza in Italia.

Questo tipo di autorizzazione, di durata pari al periodo determinato con specifico decreto dal Tribunale per i minorenni, consente al genitore di ottenere un permesso di soggiorno per assistenza minori. Questo titolo di soggiorno consente di svolgere attività lavorativa e può essere convertito in un permesso per motivi di lavoro. L'istanza può essere presentata dall'interessato alla Cancelleria Civile del Tribunale per i minorenni.

All'istanza il richiedente deve allegare:

- fotocopia del passaporto;
- fotocopia del permesso di soggiorno, se posseduto;
- fotocopia del certificato di nascita del minore;
- fotocopia della documentazione medica relativa allo stato di salute del minore;
- fotocopia del contratto di locazione o dichiarazione di ospitalità;
- fotocopia del certificato di iscrizione o frequenza a istituti scolastici del minore;
- altro: fotocopia dei decreti emessi dal Tribunale per i minorenni, relazione dei Servizi Sociali o di servizi del terzo settore ecc.



La documentazione da consegnare alla Questura è la stessa delle richieste per permesso di lavoro.

❖ **Permesso per attesa occupazione**

(Normativa di riferimento: art. 22 comma 11 del d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998; circolare n. 5792 del 9 luglio 2012; circolare n. 40579 del 3 ottobre 2016)

Il permesso di soggiorno per attesa occupazione viene rilasciato nel caso in cui al momento del rinnovo del permesso di soggiorno il lavoratore sia disoccupato e risulti iscritto al Centro per l'impiego.

La richiesta si presenta tramite invio di apposito kit alle Poste e occorre:

- domanda compilata e sottoscritta dall'interessato (modulo 1 e 2 del kit delle Poste);
- fotocopia delle pagine del passaporto (o di altro documento equipollente) relative ai dati anagrafici ed eventuale visto d'ingresso;
- marca da bollo da 16,00 €;
- ricevuta pagamento bollettino di 30,46 € + contributo di 40 €;
- certificazione della dichiarazione resa al centro per l'impiego (ex iscrizione liste collocamento);
- fotocopia vecchio PSE. La validità del permesso per attesa occupazione è di un anno.

❖ **Permesso di soggiorno per famiglia**

(Normativa di riferimento: artt. 5, 30, 34 comma 1 lett. b), 39 comma 5 del d.lgs n.286 del 25 luglio 1998; artt. 11, 12, 13, 14 comma 1 lett. c) e d) e comma 3 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999)

Il permesso di soggiorno per famiglia viene rilasciato ai familiari a carico. Ha la stessa durata del permesso di soggiorno del familiare a cui è correlato ed è rinnovabile insieme a quest'ultimo.

La richiesta di rinnovo si effettua tramite invio di apposito kit delle Poste e occorre:

- domanda compilata e sottoscritta dall'interessato (modulo 1 del kit delle Poste);
- fotocopia delle pagine del passaporto (o di altro documento equipollente) relative ai dati anagrafici ed eventuale visto d'ingresso;
- marca da bollo da 16 €;
- ricevuta pagamento bollettino di 30,46€ + contributo da 40 o 50 €;
- fotocopia vecchio PSE;



- dichiarazione di mantenimento del familiare e fotocopia documento identità e PSE (vedi alla voce “Dichiarazione di mantenimento”);
- certificato di idoneità igienico-sanitaria dell'alloggio rilasciato dal Comune (vedi relativa voce);
- se il rinnovo è a favore di genitori over 65: assicurazione sanitaria (con copertura dei rischi di malattia, infortunio ecc.)

❖ **Permesso di soggiorno per lavoro autonomo**

(Normativa di riferimento: artt. 5, 26 e 34 del d.lgs n. 286/98 del 25 luglio 1998; artt. 9, 11, 12, 13, 14 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999)

La richiesta di primo rilascio o rinnovo si fa tramite invio di apposito kit alle Poste e occorre:

- domanda compilata e sottoscritta dall'interessato (modulo 1 e 2 del kit delle Poste);
- marca da bollo da 16,00 €;
- fotocopia delle pagine del passaporto (o di altro documento equipollente) relative ai dati anagrafici ed eventuale visto d'ingresso;
- ricevuta pagamento bollettino di 30,46 € + contributo da 40 o 50 €.

Per il primo rilascio del PSE aggiungere alla lista precedente:

- fotocopia della certificazione, rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel Paese di appartenenza dello straniero, dell'esistenza dei requisiti per il rilascio del visto di ingresso per lavoro autonomo.

Per il rinnovo, aggiungere alla lista precedente:

- fotocopia dell'autorizzazione o della licenza o dell'iscrizione in apposito albo o registro o della presentazione di dichiarazione o denuncia prevista dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività professionale svolta; x fotocopia dell'iscrizione alla Camera di commercio;
- fotocopia vecchio PSE;
- fotocopia della dichiarazione dei redditi oppure, quando si tratta di attività in forma autonoma iniziata nell'anno in corso o di attività per la quale non è previsto l'obbligo della dichiarazione dei redditi, altra obiettiva documentazione che dimostri il reddito.

Se il richiedente è socio prestatore d'opera presso società (anche cooperative) occorre inoltre allegare:

- dichiarazione del presidente della società in ordine alle mansioni svolte dal socio lavoratore, con allegata fotocopia del suo documento d'identità (se il presidente è straniero allegare copia PSE);



- fotocopia del “libro soci” (pagina del frontespizio del libro soci e pagina relativa all'iscrizione dello straniero socio).

❖ **Permesso di soggiorno per lavoro subordinato**

(Normativa di riferimento: Artt. 5 e 34 del d.lgs. 286/98 e Artt. 9, 11, 12, 13 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999)

La richiesta di rinnovo si presenta tramite invio di apposito kit alle Poste e occorre:

- domanda compilata e sottoscritta dall'interessato (moduli 1 e 2 del kit delle Poste);
- fotocopia delle pagine del passaporto (o di altro documento equipollente) relative ai dati anagrafici ed eventuale visto d'ingresso;
- ricevuta pagamento bollettino di 30,46 € + contributo da 40 o 50 €;
- marca da bollo da 16,00 €;
- fotocopia vecchio PSE;
- se il rapporto di lavoro è iniziato prima del 15/11/2011: copia del contratto di soggiorno per lavoro subordinato sottoscritto tra le parti con la ricevuta di ritorno della raccomandata inviata al S.U.I. della Prefettura (se rispetto l'accordo iniziale sono avvenute variazioni o trasformazioni del rapporto di lavoro bisogna allegare anche la copia della comunicazione che era inviata al Centro per l'impiego oppure all'INPS);
- se il rapporto di lavoro è iniziato dopo il 14/11/2011: copia del modulo “unificato lav” che era stato inviato telematicamente entro le 24 ore precedenti l'assunzione;
- se il contratto è stato sottoscritto c/o il S.U.I. della Prefettura: copia del contratto di soggiorno per lavoro subordinato.

In caso di lavoratori domestici occorre anche:

- dichiarazione del datore di lavoro con indicazione dello stipendio mensile e annuale con allegata la fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale del datore di lavoro;
- copia dei bollettini INPS (almeno dell'ultimo trimestre).

❖ **Permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo UE**

(Normativa di riferimento: art. 9 del d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998)

Nel gennaio 2007 questo PSE ha sostituito la carta di soggiorno per cittadini stranieri. Lo straniero può chiederne il rilascio per sé e per i propri familiari al Questore del luogo ove ha la residenza, documentando i requisiti richiesti.



Si tratta di un PSE a tempo indeterminato che può essere richiesto solo da chi:

- possiede un PSE in corso di validità da almeno 5 anni: la pregressa permanenza di 5 anni in Italia è un requisito indispensabile per il rilascio di questo titolo. Per i titolari di protezione internazionale e protezione sussidiaria i cinque anni vengono calcolati dalla data di presentazione della domanda di protezione internazionale.
- Il richiedente deve dimostrare la disponibilità di un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale;
- di conoscere sufficientemente la lingua italiana, superando il test di conoscenza della lingua italiana livello a2;
- È necessario che il cittadino straniero non sia riconosciuto pericoloso per l'ordine pubblico e la sicurezza;
- IDONEITA' ALLOGGIATIVA rilasciata dal Comune in cui si risiede

La domanda si presenta tramite l'invio dell'apposito kit postale. Il PSE UE per soggiornanti di lungo periodo, oltre che come titolo di soggiorno, vale come documento di identificazione personale nei primi cinque anni dalla data di rilascio o di rinnovo/aggiornamento. Anche la domanda di rinnovo/aggiornamento si presenta tramite l'invio dell'apposito kit postale.

Alla domanda è necessario allegare:

- fotocopia delle pagine del passaporto (o di altro documento equipollente) relative ai dati anagrafici ed eventuale visto d'ingresso;
- fotocopia del permesso di soggiorno (in corso di validità);
- fotocopia della dichiarazione dei redditi (Unico, Cud, relativi all'anno precedente); ai collaboratori domestici (colf/badanti) è richiesto l'esibizione dei bollettini INPS o estratto contributivo analitico rilasciato dall'INPS;
- certificato casellario giudiziale e certificato delle iscrizioni relative ai procedimenti penali;
- copia delle buste paga relative all'anno in corso;
- documentazione relativa alla residenza e allo stato di famiglia;
- IDONEITA' ALLOGGIATIVA;
- ricevuta pagamento bollettino di 30,46 € + contributo di 100 €. Il pagamento del bollettino di 30,46 € è richiesto anche per ogni figlio a carico;
- marca da bollo da 16 €.

Quando si consegna la domanda alle Poste si devono versare 30 €.

È possibile richiedere il PSE UE per soggiornanti di lungo periodo anche per i seguenti familiari:

- coniuge convivente;

- figli minori ultraquattordicenni anche adottati, affidati o sottoposti a tutela, anche del coniuge o nati fuori dal matrimonio;
- figli maggiorenni a carico, se per ragioni oggettive non possono provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute che comporti invalidità totale;
- genitori a carico conviventi. In questo caso è necessario dimostrare di avere un reddito minimo annuo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo dell'assegno sociale, aumentato della metà dell'importo dell'assegno sociale per ogni familiare a carico. A tal fine occorre presentare la fotocopia della dichiarazione dei redditi del familiare convivente e propri se percepiti.

È necessario inoltre dimostrare la disponibilità di un alloggio idoneo certificato (IDONEITA' ALLOGGIATIVA). Il familiare che richiede il suddetto titolo di soggiorno deve anche dimostrare il superamento del test di conoscenza della 72 lingua italiana livello A2. I familiari maggiorenni devono essere legalmente soggiornanti sul territorio nazionale da almeno cinque anni ed allegare, in aggiunta alla documentazione di cui sopra: la certificazione anagrafica che attesti il rapporto familiare.

Se la documentazione proviene dall'estero dovrà essere tradotta, legalizzata e validata dalla Rappresentanza consolare nel Paese di appartenenza o di stabile residenza dello straniero;

- certificato casellario giudiziale e certificato delle iscrizioni relative ai procedimenti penali

Il PSE UE per soggiornanti di lungo periodo consente, inoltre:

- di lavorare, secondo apposite norme, in un altro Stato Schengen (analogamente lo straniero titolare di un PSE UE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato da un altro Stato membro può rimanere in Italia oltre i 3 mesi per lavorare nel rispetto delle norme vigenti);
- di assentarsi dal territorio UE, e quindi dall'Italia, per un periodo massimo di 12 mesi consecutivi.

Il PSE UE per soggiornanti di lungo periodo non può essere richiesto:

- dai titolari di PSE per studio o formazione professionale;
- dai titolari di PSE per motivi umanitari, casi speciali, protezione speciale, per calamità, cure mediche (art. 19, comma 2, lett. d-bis d.lgs. 286/1998, introdotto dal D.L. 113/2018).
- dai titolari di visti di breve periodo;
- dai richiedenti la protezione internazionale in attesa di una decisione definitiva circa tale richiesta.

Attenzione: i rifugiati, i titolari di protezione sussidiaria e i loro familiari (D.Lgs.12/2014) possono chiedere il PSE UE per soggiornanti di lungo periodo. Non è richiesta documentazione per l'idoneità

dell'alloggio, ferma restando la necessità di indicare una residenza. Nei casi di minori, disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con figli minori, persone per le quali è stato accertato che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, la disponibilità di un alloggio concesso a titolo gratuito, a fini assistenziali o caritatevoli, da parte di Enti pubblici o privati riconosciuti, viene considerata equivalente a reddito figurativo per un importo pari al 15% dell'assegno sociale annuo, che fa da parametro per il calcolo del reddito adeguato al nucleo (art. 2, comma 2, lettera b del Testo Unico Immigrazione).

Il titolare di PSE ASILO o PROTEZIONE SUSSIDIARIA non è obbligato a superare il test di lingua italiana, mentre lo sono comunque, come da regola generale, i suoi familiari.

❖ **Permesso di soggiorno per studio**

(Normativa di riferimento: d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998; artt. 4 e 4 bis del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999; d.lgs. n. 154 del 10 agosto 2007; D.L. n.145 del 23 dicembre 2013; Legge n. 99 del 9 agosto 2013; Legge n. 128 del 8 novembre 2013).

La richiesta di primo rilascio o rinnovo si fa tramite invio di apposito kit alle Poste e occorre:

- domanda compilata e sottoscritta (modulo 1 del kit delle Poste e, se lo studente lavora, modulo 2);
- marca da bollo da 16,00 €;
- fotocopia delle pagine del passaporto (o di altro documento equipollente) relative ai dati anagrafici ed eventuale visto d'ingresso;
- ricevuta pagamento bollettino di 30,46 € + contributo di 40 €.

Per il primo rilascio occorre anche:

- fotocopia della certificazione attestante il corso di studio da seguire, vistata dalla Rappresentanza diplomatica/consolare Italiana all'atto del rilascio del visto di ingresso;
- fotocopia della polizza assicurativa, valida nel territorio nazionale, per il periodo di durata del PSE, contro il rischio di malattia e/o infortuni.

Per il rinnovo occorre anche:

- fotocopia del vecchio PSE;
- fotocopia della documentazione attestante la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per il periodo di durata del PSE;
- fotocopia della polizza assicurativa, valida nel territorio nazionale per il periodo di durata del PSE, contro il rischio di malattia e infortuni;



- fotocopia certificazione attestante il superamento di almeno 1 esame di profitto per il primo rinnovo e di almeno 2 per i successivi rinnovi, salvo cause di forza maggiore dimostrabili.

Il permesso di soggiorno per motivi di studio consente:

- di svolgere attività lavorativa per un massimo di 20 ore settimanali;
- la conversione in PSE lavoro o PSE famiglia, qualora ne sussistano i requisiti.



CAP 2 Servizi rivolti alla generalità dei cittadini

2.1 Residenza e carta identità

Documenti necessari per cambio residenza: Carta d'identità di tutti i componenti del nucleo familiare, n° documento attribuito dall'agenzia delle entrate al contratto d'affitto, patente auto di tutti i componenti della famiglia e n° targa del/dei veicoli posseduti. Se ci fossero persone già residenti nella casa non facenti parte del nucleo familiare, occorrono anche i loro documenti d'identità.

Numeri di riferimento: n° dell'ufficio anagrafe del Comune interessato (Selargius: 07085921) / n. call center Comune di Cagliari per informazioni: 070 6774003 - Orario: 9.00 - 10.00 lunedì, mercoledì e venerdì

Documenti necessari per rinnovo carta d'identità: carta d'identità vecchia

Sito internet di riferimento: Gestione Appuntamento <http://prenotazione.interno.gov.it>

2.2 SPID e identità digitale

Descrizione: Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) è la chiave di accesso semplice, veloce e sicura ai servizi digitali delle amministrazioni locali e centrali. Un'unica credenziale (username e password) che rappresenta l'identità digitale e personale di ogni cittadino, con cui è riconosciuto dalla Pubblica Amministrazione per utilizzare in maniera personalizzata e sicura i servizi digitali.

Per poter attivare lo SPID è necessario aver compiuto 18 anni.

Documenti necessari: Un documento di riconoscimento italiano, la tessera sanitaria o il tuo codice fiscale, un indirizzo email e un numero di cellulare

Come attivare lo SPID: Accedere al sito di uno dei gestori di identità digitale (Identity Provider) riconosciuti e vigilati da AgID (PosteID, Aruba, Infocert, Intesa, Namirial, Register, Sielte, TIM, Lepida). Procedi all'attivazione attraverso la registrazione dei tuoi dati, creazione delle credenziali SPIN e effettuare il riconoscimento (di persona, via webcam, audio-video con bonifico, CIE, CSN o firma digitale).

ATTENZIONE! A SECONDA DEL GESTORE CI SONO DIFFERENTI COSTI DI ATTIVAZIONE!

Documenti da compilare: Tutta la documentazione da compilare viene indicata e specificata nel sito del gestore dell'identità digitale che si è scelto.

Sito internet di riferimento: <https://www.spid.gov.it/>



2.3 Occupazione e ricerca di lavoro

❖ **Compilazione del Curriculum Vitae (CV)**

Considerate le nuove versioni del CV europeo messo a disposizione gratuitamente nel sito Europass, si consiglia di utilizzare questo formato, semplice e veloce. Laddove si rivolgesse allo sportello un utente con molte esperienze lavorative sarà cura dell'operatore/trice valutare il miglior modello di CV in base alle esigenze e alla formattazione desiderata.

In questo vademecum si riporta la modalità di creazione del CV Europass.

Documenti necessari: non sono necessari documenti, ma laddove l'utente fosse in possesso di una scheda anagrafica sarebbe utile averla per indicare le date corrette

Sito internet di riferimento: <https://europa.eu/europass/it> Per accedere al sito è necessario registrarsi attraverso l'utilizzo di una mail, una password e scegliere una metodologia di autenticazione a due fattori (app, numero di telefono, dispositivo portatile, ecc). La registrazione è consigliata soprattutto per coloro i/le quali volessero lavorare in autonomia, soprattutto perché accedendo con un profilo personale è possibile salvare dei documenti sulla sezione biblioteca e creare un proprio profilo da cui recuperare solo le informazioni che si considerano utili per l'elaborazione del CV.

Nel caso in cui l'utente o l'operatore non riuscisse a creare o accedere all'account, è possibile comunque la creazione del CV e della lettera motivazionale/di accompagnamento. Attenzione a inserire sempre il trattamento dei dati personali e lo spazio dedicato alla firma affinché il CV sia valido e possa essere visionato dai datori di lavoro.

Un altro consiglio è quello di salvare in uno spazio di archiviazione protetto o inviare una copia del CV originale all'utente (ATTENZIONE: il CV non deve avere alcuna modifica o essere stato stampato e scansionato nuovamente) in maniera tale che sia la base per un lavoro successivo. Il sito Europass consente, infatti, di importare CV in formato PDF originali e lavorarci senza dover trascrivere nuovamente tutti i dati.

❖ **Iscrizione portale sardegnalavoro.it**

Documenti necessari: Documento di identità, SPID oppure TS-CNS

Documenti da compilare: Per poter accedere alla propria pagina nella sezione Servizi Online dal 01/10/2021 personale è necessario fare l'accesso tramite identità digitale. La maggioranza dei cittadini italiani sono già registrati al portale sardegnalavoro.it tramite il vecchio ufficio di collocamento/centro per l'impiego, laddove così non fosse è necessario procedere all'iscrizione. Per



quanto riguarda i cittadini stranieri devono registrarsi al portale (ATTENZIONE! È necessario essere in possesso di un codice fiscale alfanumerico).

Sito internet di riferimento: <https://www.sardegna lavoro.it/>

Numeri di riferimento: Ogni CPI ha i suoi contatti che si trovano a questo link: <https://www.sardegna lavoro.it/servizi-per-il-lavoro/centri-per-impiego>

❖ **Iscrizione portale [sardegna lavoro.it](http://www.sardegna lavoro.it) – sezione Borsa lavoro**

Descrizione: La sezione Borsa lavoro del portale <http://www.sardegna lavoro.it> è la parte dedicata alla ricerca di offerte di lavoro. Al suo interno si trovano tutte le offerte di lavoro/tirocinio/apprendistato/ecc che passano dal Centro per l'Impiego.

È possibile monitorare le offerte di lavoro anche senza procedere con l'accesso tramite credenziali personali ma non è possibile procedere con la candidatura. Per poter inviare la candidatura all'offerta di lavoro desiderata è necessario accedere alla propria pagina personale. La procedura è: <http://www.sardegna lavoro.it> → Accedi ai servizi → Autenticati con SPID/TS-CNS → Borsa lavoro

Documenti necessari: SPID o TS-CNS

Documenti da compilare: Per poter procedere con la candidatura è necessario compilare il CV all'interno della propria pagina personale e procedere con la pubblicazione affinché lo stesso sia visibile alle aziende. Se il CV è stato compilato e pubblicato, nel momento in cui si visualizza un'offerta di lavoro compare sulla destra il pulsante "Invia candidatura" di colore verde attraverso il quale è possibile procedere con l'invio.

❖ **Iscrizione portale [sardegna lavoro.it](http://www.sardegna lavoro.it) – sezione Selezioni altre P.A.**

Descrizione: Nella sezione Selezione altre P.A. – art. 16 l-68/1987 si trovano tutte le selezioni presso enti pubblici e pubbliche amministrazioni altre dall'ASPAL (comuni, consorzi di bonifica, agris, azienda ospedaliera, ecc). Per ogni selezione sul sito è possibile trovare la descrizione, la data di pubblicazione e di scadenza, il CPI di riferimento e i documenti, tra i quali l'avviso del bando.

Nell'avviso sono indicate le date specifiche nelle quali è possibile procedere con l'invio della candidatura. ATTENZIONE!! SOLITAMENTE SONO POCHISSIMI GIORNI, 5/6, PER CUI E' NECESSARIO LEGGERE BENE IL BANDO.

Queste sono selezioni specifiche per il reinserimento lavorativo di persone adulte, donne, ecc. I requisiti per l'accesso sono:



- Maggiore età;
- Cittadinanza italiana ovvero cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea; cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno;
- Idoneità fisica, psichica e attitudinale all'impiego;
- Godimento dei diritti civili e politici;
- Non essere stati esclusi dall'elettorato attivo;
- Non essere stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- Non avere conseguito condanne penali e non avere carichi penali pendenti cui consegua l'irrogazione della pena accessoria della interdizione, temporanea o perpetua, dai pubblici uffici;
- Posizione regolare nei confronti dell'obbligo di leva per i candidati di sesso maschile nati entro il 31.12.1985;
- Licenza media inferiore;
- Iscrizione nell'elenco anagrafico di uno dei CPI della Sardegna;
- In possesso di qualifica di (laddove richiesto);
- In possesso di seguenti abilitazioni/patenti/idoneità (laddove richiesto).

Possono partecipare alla presente selezione:

- coloro che sono in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi del combinato disposto relativo all'art. 19, comma 1, del D. Lgs n. 150/15, e Legge 28.03.2019 n. 26, di conversione del D.L. n. 4/2019, all'art. 4, comma 15-quater, ed hanno reso la propria immediata disponibilità al lavoro (DID) alla data di apertura della chiamata;
- occupati

Documenti necessari: SPID o Carta Identità Elettronica

Documenti da compilare: Per inviare la candidatura è necessario accedere alla propria pagina personale seguendo la procedura <http://www.sardegnaalavoro.it> → Accedi ai servizi → Autenticati con SPID/TS-CNS → Selezioni altre P.A. – art 16 l. 68/1987 → Inserisci candidatura

È necessario compilare ogni sezione della domanda, spuntando “sì” per ogni punto, così come è necessario indicare l'ammontare ISEE e il rispettivo numero di protocollo, la qualifica posseduta, il titolo di licenza media inferiore. Soltanto una volta che in entrambe le sezioni “Dati personali” e “Dichiarazioni” compare la spunta verde è possibile inviare la candidatura.

❖ **Iscrizione agenzie interinali e siti internet**

Documenti necessari: Documento di identità e codice fiscale



Documenti da compilare: format online

Sito internet di riferimento: Adecco -Manpower -Etjca - Indeed - Randstad - Articolo uno - E.work - Intempo

E' necessario registrarsi con ID e password, poi si compilano i dati personali e si carica il CV. In generale, si seguono le indicazioni del sito di riferimento.

❖ **Iscrizione CPIA**

Documenti necessari: carta d'identità e permesso di soggiorno nel caso di utente extracomunitario

Documenti da compilare: modulo di iscrizione (fornito dall'istituto scolastico)

Sito internet di riferimento:

Numeri di riferimento per Cagliari e Selargius: Sede centrale e segreteria CPIA1 Karalis, via Trincea delle Frasche, ingresso da P.zza Padre Abbo, Cagliari, n. telefono 070 4673979, Email: camm202003@istruzione.it - camm202003@pec.istruzione.it / sito: <https://cpia1karalis.edu.it/>

Numeri di riferimento per Sassari e Alghero: Segreteria e uffici amministrativi CPIA5 Sassari, via Auzzas 5, Sassari, n. telefono 070 7000588, Email: ssmm097008@istruzione.it - ssmm097008@pec.istruzione.it. Per richiedere un appuntamento con la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Rita Cambula, chiamare al 079 7000588 / sito <https://www.cpia5sassari.edu.it/>

2.4 Sanità e Servizio Sanitario Nazionale

❖ **Accesso Servizio Sanitario Nazionale: STP**

Descrizione: L' STP è un documento che serve alle persone senza permesso di soggiorno per poter usare i servizi del sistema sanitario nazionale (SSN). Viene chiamato tesserino ma in realtà è un foglio con un codice che permette agli stranieri di usufruire dell'assistenza sanitaria in ambito nazionale. Il rilascio del codice STP ha validità semestrale ed è rinnovabile in caso di permanenza dello straniero sul territorio nazionale.

Viene rilasciato presso tutti i poliambulatori dell'ASL. Nello specifico a Cagliari l'ambulatorio preposto per il rilascio dell'STP e le visite agli stranieri presenti sul territorio si trova in viale Trieste, 37, con orari di apertura il giovedì dalle 15 alle 18. A Sassari il tesserino STP può essere rilasciato anche dall'ambulatorio di Emergency.

Documenti necessari: documento di identità/Vestanet/ecc



Documenti da compilare: modulo rilasciato presso il poliambulatorio

Sito internet di riferimento: www.aslcagliari.it / www.aslisassari.it

Numeri di riferimento: STP Cagliari 070 6094520

❖ **Accesso al Servizio Sanitario Nazionale: rilascio codice fiscale**

Documenti necessari: per gli italiani documento di identità, in caso di minore doc. d'identità del genitore che ne fa richiesta; per i cittadini extra UE è necessario, in alternativa: passaporto o altro documento riconosciuto dalle autorità italiane, attestazione di identità rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare in Italia (con foto), permesso di soggiorno valido, carta d'identità rilasciata dal comune di residenza.

Documenti da compilare: per gli italiani basta compilare il modello AA4/8 dell'agenzia delle entrate, e consegnarlo all'agenzia stessa. Per gli stranieri si occupa di tutto lo sportello unico per l'immigrazione, presso la questura.

Sito internet di riferimento: www.agenziaentrate.gov.it

❖ **Accesso Servizio Sanitario Nazionale: scelta del medico**

La scelta del medico (o il cambio) si può effettuare in presenza, presso la Asl in via Romagna, 16 a Cagliari -padiglione C (per i residenti a Cagliari, Monserrato, Pirri), dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 11. Per i residenti a Selargius l'indirizzo è via Mazzini, 32 a Selargius, dal lunedì al venerdì dalle 08 alle 11.

La scelta del medico può avvenire attraverso l'accesso al proprio fascicolo sanitario (Scelta e revoca online) a cui si accede tramite SPID. In questo caso i documenti, laddove necessari, sono indicati nella pagina apposita.

Tramite il servizio di Scelta e Revoca online:

- non può essere effettuata la scelta del pediatra;
- non può essere effettuata la scelta del medico se non si ha nessun medico associato (per es. se il medico è in pensione). La prima scelta deve essere sempre effettuata allo sportello della propria ASL di appartenenza;
- non può essere effettuata la "scelte in deroga": non si può scegliere un medico che non fa parte del proprio ambito di appartenenza.



È necessario quindi recarsi presso la ASL di propria appartenenza per tutti i motivi elencati.

Documenti necessari: Documento di identità e tessera sanitaria

Documenti da compilare: modulo fornito dall'ufficio asl di competenza

Sito internet di riferimento: www.aslcagliari.it / Home Page - ASL Sassari (asl1sassari.it)

Numeri di riferimento: 070 6096204 (per i cittadini di Cagliari, Monserrato, Pirri) dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13 / 070 6094028 (per i Selargini) dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13.

❖ **Accesso Servizio Sanitario Nazionale: prenotazione visite**

Documenti necessari: tessera sanitaria

Documenti da compilare: nessuno

Sito internet di riferimento: fascicolo sanitario (si accede tramite SPID, CIE, TS.CNS) - CUP online

Numeri di riferimento: 070 474747 CUP

❖ **Accesso Servizio Sanitario Nazionale: salute mentale e supporto psicosociale**

Presso la ASL di riferimento sono attivi i Centri di Salute Mentale.

ASL CAGLIARI - CSM Cagliari 1

Sede di Via Romagna, 16 c/o Pad. E Cittadella della Salute, Cagliari, telefono 070/6096600

Responsabile Dott. Alessandro Coni

Orario d'apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 20; sabato dalle 8 alle 14 secondo la turnazione prevista dal DSM.

Ambito territoriale: Cagliari (circoscrizioni di S. Benedetto, Genneruxi, Monte Urpinu, S. Benedetto, Sant'Alenixedda, S.Elia, La Palma, Poetto, P.zza Repubblica, Bonaria, Monte Mixi, Quartiere Europeo, Quartiere del Sole, - Capoterra, Domusdemaria, Pula, Sarroch, Teulada, Villa S.Pietro.

Ambulatori periferici:

Capoterra - Via Andromeda 48/b, loc. La Maddalena spiaggia - tel. 070/710266, orario d'apertura dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14;



Pula - Via Tigellio s.n. - tel. 0706092143 - orario d'apertura martedì dalle 8.30 alle 13.30;

Teulada- Vico Marconi, c/o poliambulatorio - tel. 070/9271081- ; orario d'apertura ogni 15 giorni il giovedì dalle ore 9.30 alle 13.30.

Sede Viale Bonaria 16 - Cagliari, accettazione tel 070/6094605

Responsabile: Dott. Alessandro Coni

Orario d'apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 20; sabato dalle 8 alle 14 secondo la turnazione prevista dal DSMD-Zona Sud.

Ambito territoriale: circoscrizioni di Cagliari: Castello, Marina, Stampace, S. Avendrace, San Michele, Is Mirrionis, Mulinu Becciu; Monserrato, Selargius, Settimo San Pietro, Quartucciu.

CSM Istituto Clinica psichiatrica, via Liguria, 13 - Cagliari, tel 070 6096500/01 oppure 3665612589

Orario d'apertura: dal lunedì al venerdì 8 - 20, sabato 8 - 14

Responsabile: prof. Bernardo Carpinello

CSM Quartu Sant'Elena, via Turati, 4/c, tel 070 6097433

Orario d'apertura: tutti i giorni 24 ore su 24

A Cagliari è presente l'ASARP (Associazione SardA per l'Attuazione della Riforma Psichiatrica), presidente Gisella Trincas, contatti: ass.asarp@tiscali.it

ASL SASSARI - CSM Sassari

Sede via Amendola, 55 07100 Sassari, tel. 079 2062215

Direttore: dott Vito La Spina

orario dal lunedì al sabato 08:00 - 20:00

Csm di Sassari, via Sennori, 8 07100 Sassari, tel. 079 2599900 - 14 - 15

orario dal lunedì al venerdì 08:00 - 20:00, sabato 08:0 - 14:00

Csm di Alghero, via Paoli, 32 07041 Alghero (SS), tel. 079 9959809 - 810

orario dal lunedì al sabato 08:00 - 20:00



Presso i CSM del nord Sardegna è possibile trovare il servizio di assistenza gratuito a distanza da parte del socio asce, Gian Luigi Pirovano (su appuntamento): 3804123225

2.5 Ammortizzatori sociali

❖ Reddito di cittadinanza

Descrizione: Sussidio erogato dallo stato italiano ai disoccupati da almeno due anni, con ISEE inferiore a 9360 euro.

Documenti necessari: ISEE, documento d'identità

Documenti da compilare: sono di competenza del CAF

Sito internet di riferimento:

Numeri di riferimento: Caaf USB Cagliari, via Monte Grappa 85, Cagliari / Caaf Cgil Sardegna S.r.l., Largo Budapest, 9 - 07100 Sassari (SS) contatto: 079219105 / Caaf Cgil Sardegna S.r.l., Via Gioacchino Rossini, 17/C, 07041 Alghero (SS), contatto: 079 9575999 / CAF Unsic Provinciale Sassari a Alghero, pizza dei Mercati, Alghero, contatto: 079 959806

❖ Assegno unico

Descrizione: Sostegno economico attribuito per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni e senza limiti di età per i figli disabili. L'assegno è garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico, anche in assenza di ISSE o con ISEE superiore a 40.000 euro.

Documenti necessari: codice fiscale dei figli a carico e di entrambi i genitori e preferibilmente l'ISEE, che determinerà l'importo del sussidio (nel caso di non presentazione dell'ISEE l'assegno sarà calcolato con l'importo minimo).

Documenti da compilare: sono di competenza del CAF

Sito internet di riferimento:

Numeri di riferimento: Caaf USB Cagliari, via Monte Grappa 85, Cagliari / Caaf Cgil Sardegna S.r.l., Largo Budapest, 9 - 07100 Sassari (SS) contatto: 079219105 / Caaf Cgil Sardegna S.r.l., Via Gioacchino Rossini, 17/C, 07041 Alghero (SS), contatto: 079 9575999 / CAF Unsic Provinciale Sassari a Alghero, pizza dei Mercati, Alghero, contatto: 079 959806



❖ **Bonus comunali**

Descrizione: sono degli aiuti economici che il comune di appartenenza eroga alle persone o famiglie in stato di necessità (REIS, BUONI SPESA, BONUS ELETTRICITA', ecc)

Documenti necessari: documento di identità, ISEE

Documenti da compilare: dipende dal bonus che si chiede, comunque sono moduli forniti dall'ufficio di competenza

Sito internet di riferimento: sito del Comune di appartenenza

2.6 Redditi

❖ **Dichiarazione redditi, certificato ISEE, altro**

Descrizione: l'ISEE è l'indicatore che serve per valutare la situazione economica del nucleo familiare; la dichiarazione dei redditi è il modello in cui il soggetto espone i propri redditi e calcola l'imposta dovuta.

Documenti necessari: per l'ISEE doc. identità, cod. fiscale, giacenza media (solo se titolari di un conto postale o bancario, incluse le carte prepagate). Ulteriore documentazione sarà eventualmente richiesta dall'operatore dello sportello

Numeri di riferimento: ISEE: USB Cagliari, via Monte Grappa 85, Cagliari (persona di riferimento Luciano) / Caaf Cgil Sardegna S.r.l., Largo Budapest, 9 - 07100 Sassari (SS) contatto: 079219105 / Caaf Cgil Sardegna S.r.l., Via Gioacchino Rossini, 17/C, 07041 Alghero (SS), contatto: 079 9575999 / CAF Unsic Provinciale Sassari a Alghero, piazza dei Mercati, Alghero, contatto: 079 959806